SECONDA EDIZIONE

In quarta pagina l'arrivo a Torino dei corridori del "Giro d'Italia"

LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Sabato-Domenica 8-9 Giugno 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. 137 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 30 — INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali: pagina di testo, L. 5, ultima pagina, L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Aste Cinematografiche - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 48-059 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 pagine settimanali: Anno L. 32 - Semestre L. 17, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre 39 — Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Berchet, Galleria de « La Stampa »

Il Duce in Sardegna tra i fanti della "Sabauda"

L'alta parola: "Se il Regime delle Camicie Nere chiama la gioventù d'Italia alle armi, lo fa perchè è suo stretto dovere e perchè si trova dinanzi ad una suprema necessità,, "Abbiamo dei vecchi e dei nuovi conti da regolare: li regoleremo,,

Mussolini alle Camicie Nere

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce:

« CAMICIE NERE DI CAGLIARI !

« Voi avete assistito ad una superba manifestazione di forza e di disciplina, in tutto degne dell'eroica e guerriera stirpe di Sardegna.

« Le truppe della « Sabauda » hanno nel loro nome la migliore parola d'ordine.

« Abbiamo dei vecchi e dei nuovi conti da regolare: li regoleremo. Non terremo nessun conto di quello che si possa dire oltre frontiera, perchè giudici dei nostri interessi, garanti del nostro avvenire siamo noi, soltanto noi, esclusivamente noi e nessun altro.

« Imiteremo alla lettera coloro i quali ci fanno la lezione. Essi hanno dimostrato che, quando si trattava di creare un Impero o di difenderlo, non tennero mai in alcun conto l'opinione del mondo.

« Se il Regime delle Camicie Nere chiama la gioventù d'Italia alle armi, lo fa perchè è suo stretto dovere e perchè si trova dinanzi ad una suprema necessità.

« Tutto il popolo italiano lo sente e tutto il popolo è pronto a scattare come un sol uomo, quando si tratti della potenza e della gloria della Patria ».

La sfilata delle truppe innanzi al Capo nelle strade di Cagliari e di Iglesias

Cagliari, sabato sera.

Da tre giorni Cagliari viveva in un'attesa ardente fatta di speranza e di desiderio.

Fin da quando cominciò a circolare la voce che il Duce sarebbe venuto per passare in rassegna la divisione Sabauda in partenza per l'Africa Orientale e sin da quando il panfilo Aurora venne ad ancorarsi al molo Sant'Agostino, la popolazione tutta di questa città fascistissima fu come invasa dalla febbre. Luminarie, striscie, manifesti inneggianti al Duce cominciarono ad abbellire la città, sicchè essa all'alba di stamane era letteralmente coperta di bandiere tricolori e tutta protesa verso il mare per accogliere la auspicata visita.

Da dodici anni Cagliari non vedeva il suo Capo e da dodici anni lo aveva presente nel cuore e in spirito; esso era presente infatti in tutte le manifestazioni delle altre città d'Italia. La popolazione ricordava le parole che il Duce nel 1923 salpando a bordo di una nave da guerra le aveva detto e oggi Lo ha accolto con un entusiasmo irrefrenabile, con un ardore infinito.

Sin dai più lontani villaggi e con ogni mezzo di trasporto tutto questo fedelissimo popolo di Sardegna, lavoratore tenace, combattente eroico, si è riversato nella città con nel volto i segni della gioia più viva.

La città infatti presentava un aspetto fantastico. Dall'alto delle bianche torri sventolavano bandiere tricolori; da ogni balcone pendeva una bandiera e le strade intanto si andavano gremendo di folla mentre lunga la via dall'aeroporto al centro della città si andavano schierando le truppe della divisione « Sabauda ».

Il Duce è giunto in idrovolante da Lui stesso pilotato alle ore 8,30.

Quando l'idro è apparso nel cielo di Cagliari un fremito di esultanza è corso fra la folla. Il nome del Capo si è alzato alto fino al cielo. L'idro è ammarato con manovra impeccabile all'idroscalo di Elmas. A seguito del Duce erano S. E. il conte Galeazzo Ciano, S. E. il generale Baistrocchi, S. E. Starace, S. E. il generale Valle.

Il Duce ha ricevuto l'ossequio delle autorità, tra le quali il comandante militare della Sardegna, il Comandante della Divisione, l'ammiraglio Burzagli, l'ammiraglio Goiran e altri ufficiali generali, oltre al Segretario federale, al Podestà, al Presidente della Provincia; e ha passato in rassegna la compagnia d'onore.

Quindi a piedi si è diretto verso lo schieramento delle truppe, lungo tre chilometri.

Un urlo altissimo si è levato dalla folla, raccolta dietro le file dei soldati, mentre questi presentavano le armi. Il nome del Duce veniva ripetuto da migliaia e migliaia di voci.

Mussolini ha passato in rivista le truppe marciando in testa al suo Stato Maggiore con passo marziale.

Quindi è salito sulla tribuna eretta alla fine dello schieramento per assistere allo sfilamento. Una marea di popolo colmava tutto lo spazio.

Fin dove giungono le scalette e le sartie si arrampicano a gruppi i soldati partenti per l'Africa Orientale. Da ogni gruppo un canto e un evviva al Duce.

Passa in testa alla colonna il Comandante della Divisione seguito dal suo Stato Maggiore; quindi si inizia la sfilata del 46° Reggimento Fanteria in tenuta coloniale.

Fremiti di entusiasmo, acclamazioni vivissime si innalzano dalla folla verso i soldati, mentre il Duce saluta romanamente.

Accanto al Duce è la bandiera gloriosa del 61° Fanteria; i soldati sfilano perfettamente e fieramente dinanzi al Capo, con nel volto i segni della loro intima gioia.

Passano così tutti i battaglioni del 46° Reggimento, quindi sfila il 16° Artiglieria, pure esso mobilitato nella Divisione Sabauda.

Sfilano in seguito i reparti della Sanità, del Genio e della Sussistenza, mobilitati anch'essi nella « Sabauda ». Le truppe del presidio di Cagliari e le Legioni della Milizia guidano la sfilamento. Mentre le truppe andavano ammassandosi di fronte al mare e di fronte al Duce, dietro di esse si assiepavano migliaia di persone.

Squilli di tromba impongono il silenzio. **Il Duce pronuncia allora il discorso ai soldati ed al popolo.**

Il discorso del Duce, sottolineato ad ogni parola da altissimi applausi, è alla fine salutato da una ovazione interminabile. Il popolo non si stanca di acclamare il suo Capo e gli eroici soldati d'Italia pronti a tutti gli ardimenti.

Alle 14,30 il Duce si è recato a Iglesias, per passare in rivista il 60° Fanteria pure esso mobilitato nella Divisione Sabauda. Egli ha poi visitato due miniere, accolto dalle vibranti acclamazioni della popolazione e degli operai.

Bollettino dell'Esercito

Roma, sabato sera.

Il Bollettino Ufficiale dell'Esercito reca:

UFFICIALI GENERALI

Generale di Corpo d'Armata Pariani, nominato cavaliere di gran croce nell'Ordine della Corona d'Italia di moto proprio sovrano.

A disposizione

Generale di Divisione Molteni, è disponibile per l'Ispettorato d'Artiglieria.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Maggiori: Calderari, disponente a domanda del servizio permanente; Ronichi, Divis. Bari, Leg. Bari; Argentiera, id. Ferrara, id. Bologna; Quercia, Leg. Milano. — **Primi tenenti:** Cassara, Leg. Catanzaro; De Maria, id. Milano; De Blasi, Bt. Napoli; Latronico, Ten. Torino (Po). Leg. Torino. — **Tenenti:** Camilleri, Leg. Bologna; Trinchi, id. Catanzaro; Orofino, id. Firenze; Cirminara, Tenenza Città di Castello, Leg. Firenze; Borgia, Leg. Bolzano; Ferri, id. Milano; Cataldo, id. Palermo; Russo, Ten. Empoli, Leg. Firenze; Maracci, id. Firenze L., id. Firenze; Cipolla, id. Lugo, id. Bologna; Bracco, id. Riva, id. Bolzano; Ternar, id. Alessandria, id. Alessandria.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Tenitore, nomin. vice-comand. della IV Divis. CC. NN. « Tre Gennaio »; Magliari, nomin. giud. suppl. Trib. mil. terr. Trieste. — I seguenti colonnelli sono stati nominati commendatori nell'Ordine della Corona d'Italia su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra: Battini, Fanoglietto, Biagiani, Lorenzini, De Marchi. — **Tenenti colonnelli:** Varese, collac. a rip. a domanda per inf. prov. causa serv. di guerra; Varese, rimp. a domanda in serv. sed. quale inv. di guerra; Modesti, essen dalla car. giud. suppl. Trib. mil. terr. Torino; Bilardi, nomin. giud. suppl. Trib. mil. ter. Torino; Varese, Comando Distretto Roma II; Negro, Milizia Guerra, Capo gen. Fant.; Menichelli, Comando 61. Sabauda. II. — **Maggiori:** De Michelis, Uffic. Corpo di S. M. a destin. Comando Corpo C. M.; Roeri, 1 R. — **Primi capitani:** Nazzi, nomin. giud. effett. Trib. mil. terr. Napoli; Giaez, collac. in ass. a domanda; Gastaldi, disp. a domanda serv. perm.; Carboni, 9 F.; Franchini, 7 F.; Rosati, 2 B.; Pesce, 50 F.; Facchini, 77 F.; Castagna, 213 F.; Ormano, dr.; Leonebetti, Comando Scuola centr. mil.; Riccardi, R.C.T.C. Tripolitania; Baldassarrachia, Minist. Guerra. — **Capitani:** D'Antona, Ist. progr. mil.; Iasilli, 55 F.; Bona, Comando 61. Sabauda II; Bellucci, 19 F.; Bottallo, Com. 61. Sabauda II; Monteverde, 233 F. — **Primi tenenti:** Gentilio, 46 F.; Pollini, 46 F. — **Tenenti:** Pinetti, 7 B. per Sc. all. uff. compl. Bassano; Tarsia, 5 B.; Bernabò, 5 B.; Lanzavecchia, 7 B. per Sc. all. uff. compl. Bassano; Mallacarne, cc.; Capulo, 46 F.; Costa, R.C.T.C. Cirenaica.

Ruolo mobilitazione

Colonnelli: Saladino, dest. Minist. Guerra (Com. Corpo S. M.); Cirillo, nomin. giud. eff. Trib. mil. terr. Roma. — **Tenenti colonnelli:** Belluzzi, Com. Distr. Catania. — **Maggiore** Turotti, Com. Bt. dell'Assietta (Asti). — **Primi capitani:** Priesi, nomin. giud. suppl. Trib. mil. terr. Torino; Bassi, Minist. Guerra.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Gautier e Foneri, nom. commendatori Ord. Cor. d'Italia su pr. S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra. — **Tenenti colonnelli:** Maslo, Com. C. Ar. Milano, Uff. precettaz. quadr.; Ricca, « Savoia ». — **Maggiore** Berti, trasf. Corpo di S. M. a dest. Com. III Divis. cadre « Principe Amedeo Duca d'Aosta ». — **Capitani:** Andreis, « Alessandria » del XI-7-1935-XIII; Gauthier, Sc. Guerra (3. squadr. palafr.); Leo, « Aosta » dal 5-7-1935-XIII.

Ruolo Mobilitazione

Maggiore Barontini, Distretto Vicenza.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Spigo, Fiorentino, Lucco Muselna, Piona Cabout, Albano, Pallotta, Coppi, Principelli, Profumi, Gasparro, Santovito, Friedhiane, Giordano; nom. commendatori Ord. Cor. d'Italia su pr. di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra. - Cuccioli, Sc. Guerra; Rebuzzi, 53. A. dif. — **Capitani:** Guardabassi, 8 C. a. — **Tenenti:** Bonelli, disp. a dom. dal serv. perm. eff.; Corfora, 43 A. dif. — **Sottotenenti:** Vecchi, R.C.T.C. Tripolitania; [illegible].

Ruolo Mobilitazione

Primo maresciallo: Taddei, Ministero Guerra.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Colonnelli: Gerboni, comte 1 G. dal 25-4-1935-XIII; Perroni e D'Alfonso nom. commendatori Ord. Cor. d'Italia su pr. di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra. — **Primo capitano** Pastore, Sc. centr. G. — **Capitano** Pacifici, R. Accad. Art. e Genio. — **Tenenti:** Guermani, 3 G.; Cannava, 3 G.

CORPO SANITARIO MILITARE

(Ufficiali Medici)

Colonnelli Pennetti e Martoglio, nom. commendatori Ord. Cor. d'Italia su pr. di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra. — **Tenente** Cinchetti, Leg. CC. RR. Bolzano.

SERVIZIO TECNICO AUTOMOBILISTICO

Arma di Artiglieria

Tenente colonnello Debrand, promosso colonnello è nominato Direttore dell'Officina automobilistica.

I debiti di guerra

L'Inghilterra non paga la rata del 15 giugno

Londra, sabato sera

La Gran Bretagna ha inviato ieri una nota agli Stati Uniti annunciando che il Governo di Sua Maestà si trova nell'impossibilità di pagare la rata dei debiti di guerra scadente il 15 giugno, per le stesse ragioni che non permisero il pagamento della rata del 15 dicembre scorso.

Le sorti della N. R. A.

La Camera accorda una proroga di 10 mesi

Washington, sabato mattino.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato ieri una risoluzione che estende i poteri della New Recovery Administration fino all'aprile 1936 ed invita i datori di lavoro ed i prestatori d'opera ad attenersi ai codici del New Recovery Act. La proroga è stata accordata con 264 voti contro 121 contrari.

Prima del 19 giugno, giorno in cui scade la N. R. A., anche il Senato sarà chiamato a pronunciarsi sulla risoluzione.

I rapitori del vecchio Sanmiguel stanno per incassare i tre milioni e mezzo di taglia

L'Avana, sabato mattino.

Si annuncia che sono stati presi contatti con i rapitori del milionario cubano ottantenne Antonio Sanmiguel, i quali, come si sa, hanno subordinato la restituzione del rapito al pagamento di 250.000 dollari, cioè quasi tre milioni e mezzo di lire italiane.

Si confida che il Sanmiguel possa recuperare la libertà fra breve.

I cambi a Parigi

Parigi, sabato sera.

Chiusura dei cambi: lira italiana 135,40; sterlina 74,25; dollaro 15,10; franco belga 255,75; peseta 207,35. fiorino olandese 1024,20.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione dell'8 giugno 1935)

TORINO	70	16	41	44	76
BARI	2	48	7	88	33
FIRENZE	27	57	20	88	89
MILANO	83	1	9	86	17
NAPOLI	57	38	44	15	3
PALERMO	66	83	80	9	87
ROMA	69	73	33	84	66
VENEZIA	72	48	13	14	86

Cagliari, oggi in festa per la visita del Capo, vista dal mare.

La documentazione francese sullo svolgimento dello scontro di Ual-Ual

Soldati abissini legati con catene dai loro capi per impedire la diserzione

Parigi, sabato sera.

Perdura in Francia profondo scetticismo circa la possibilità che i lavori della Commissione italo-franco-americana portino a una soluzione pacifica della vertenza originata dall'incidente di Ual Ual, dato lo scarso affidamento che si può fare sulla buona fede degli abissini e sulla capacità del governo di Addis Abeba di imporre ai suoi sudditi il rispetto degli impegni presi.

Commentando l'aggiornamento dei lavori della Commissione e la decisione di tenere le future riunioni in Olanda, l'*Ordre* scrive: « Un aggiornamento di 18 giorni, motivato dalla necessità di raccogliere e prendere conoscenza della vasta documentazione relativa ai fatti che sono oggetto di esame non è evidentemente una eternità; ma è possibile che, dati i costumi e i metodi dell'Abissinia, i membri della Commissione pos..no, anche prima del giorno fissato per la loro nuova riunione essere costretti a documentare su parecchi fatti nuovi.

Buona volontà italiana

« Si deve riconoscere che gli italiani hanno dato prova di buona volontà, accettando il trasferimento della Commissione in Olanda, mentre erano in diritto di esigere che le riunioni avessero luogo a Roma. I nostri vicini dimostrano in tal modo la certezza che essi hanno del loro buon diritto. E non si potrà rimproverare loro di avere voluto approfittare dell'influenza che potrebbe avere sui negoziati l'ambiente nel quale questi si svolgeranno ».

Intanto nel *Jour* la signora Maria de Bezzaro pubblica stamani una particolareggiata descrizione del grave conflitto di Ual Ual sulla base di testimonianze oculari raccolte sui luoghi dalla quale risulta la schiacciante responsabilità degli etiopici in questi incidenti.

La viaggiatrice narra: « *Verso la fine del novembre scorso il ftaurari abissino Shifera si presentò con 600 etiopici armati di fucile al posto di frontiera di Ual Ual, sorvegliato da un centinaio di Dubat. Il ftaurari scortava la commissione mista anglo-etiopica, preceduta dal colonnello inglese Clifford. Il ftaurari ingiunse ai Dubat italiani di ritirarsi. Immediatamente il ftaurari ordinò ai suoi uomini di fare bere le loro bestie ai pozzi sorvegliati dai Dubat. Questi, che vegliavano nel loro fortino, si avanzarono per mostare la guardia intorno ai pozzi.*

Il loro comandante, un capo indigeno, inviò immediatamente un messaggio al capitano Cimmaruta, ufficiale italiano comandante le forze indigene della regione. Il capitano che si trovava al fortino di Uardera, si recò in fretta a Ual Ual per parlamentare. Ivi incontrò Clifford e la sua missione. Dapprima vi fu uno scambio di cortesie. L'ufficiale italiano permise che la scorta della missione si rifornisse di acqua ai pozzi, ma rifiutò di fare sloggiare la sentinella.

La fedeltà dei Dubat

« *I nostri Governi rispettivi, di Roma e Addis Abeba, discutono in questo momento la questione* — egli disse. — *Abbandonerò i pozzi soltanto se riceverò un ordine dai miei superiori, che a loro volta dipendono da Roma.*

« *Intanto la missione Clifford* — continua la narratrice — *riprende il cammino per rientrare nella limitrofa Somalia britannica. Gli etiopici invece di prendere la strada dell'Harrar si accampano dinanzi al piccolo fortino di Ual Ual. A partire da questo momento essi non cessano di insultare i Dubat e di sfidarli a sloggiare.*

« *La situazione diventa quindi insostenibile tanto più che i Dubat cominciano a dare prova di nervosismo. Finalmente la mattina del quarto giorno la risposta arriva sotto forma di 1500 indigeni vociferanti, armati di fucili e mitragliatrici, montate su autocarri.*

« *E' evidente che gli abissini hanno intenzione di attaccare il fortino. Durante la notte essi hanno già tentato di demolire il recinto del fortino, ma i Dubat avevano cercato di evitare il conflitto.*

Il ftaurari, temendo l'intervento dell'aviazione italiana, indugia a scatenare le ostilità ed attende il crepuscolo. Tutto ad un tratto, verso le ore 17, del 3 dicembre, un colpo di fucile parte dalle linee abissine contro la sentinella Dubat appollaiata sul suo albero-garitta.

« *Era un segnale convenuto. Immediatamente gli abissini aprirono il fuoco con mitragliatrici e fucili. Il combattimento durò sino alla mattina seguente* ».

La viaggiatrice narra poi che all'alba i soccorsi italiani giunsero da Mogadiscio con mitragliatrici, aeroplani e carri di assalto. Il duplice attacco, terrestre e aereo, vigorosamente condotto dagli italiani, dà loro una vittoria completa.

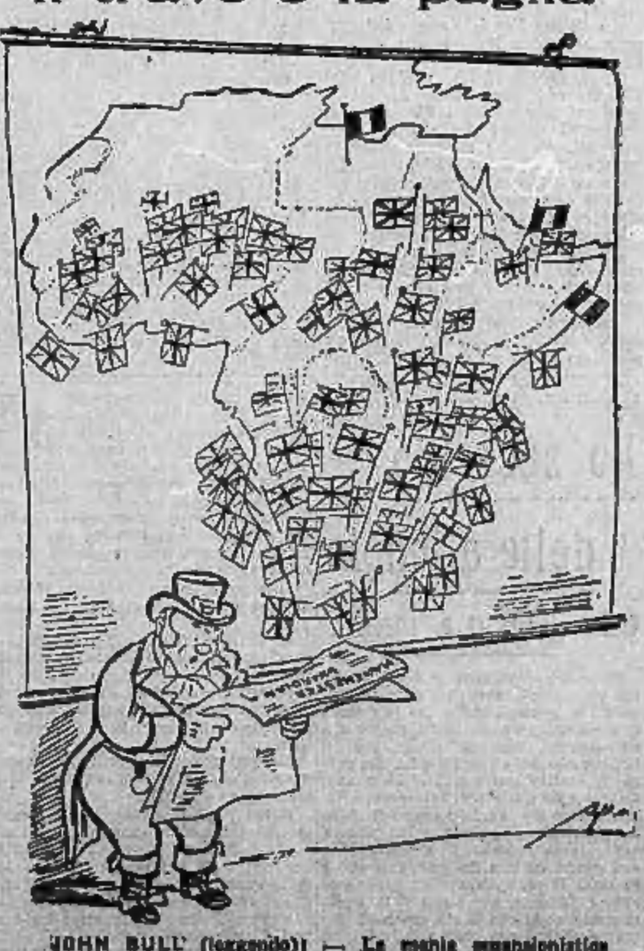
Nonostante la loro grande superiorità numerica gli abissini non poterono resistere. La steppa e la boscaglia erano disseminate di cadaveri. Si contarono 119 morti abissini. I feriti erano stati portati via dai vinti, ma nelle trincee abissine si trovarono cadaveri di soldati attaccati quattro a quattro con catene di ferro ai piedi, affinchè non potessero fuggire.

Il Senato francese accorda a Laval i pieni poteri

Parigi, sabato sera.

Con 233 voti favorevoli e 15 contrari, il Senato ha accordato la fiducia al Governo Laval, conferendogli pieni poteri in materia finanziaria.

Il trave e la paglia



JOHN BULL (leggendo) : — **La mania espansionistica dell'Italia in Africa...** (dal « Popolo di Roma »).

TORINO DI GIORNO

La "IX Festa del Libro,,
inaugurata stamane da S. E. il Prefetto
Il discorso dell'Accademico Marinetti

Mentre parla S. E. Marinetti. (Foto Gherlone).

La IX Festa del Libro è stata inaugurata questa mattina e alla cerimonia, a cui hanno conferito solennità la partecipazione delle autorità, assisteva un foltissimo pubblico. La bella manifestazione, altamente significativa, di schietto carattere culturale e quindi scevra di ogni appariscente richiamo reclamistico, non poteva aver inizio sotto più favorevoli auspici. Questa Festa, entrata ormai nella tradizione, ha assunto lo spirito che voleva imprimerle l'Alleanza Nazionale del Libro, presieduta da S. E. Dino Alfieri.

L'allegria non vi è bandita, ma è un'allegria di buona lega e perciò non disgiunta da quello stile e quella signorilità che non può mancare in una cerimonia culturale.

A ricevere le autorità si trovava il Comitato così composto: dottor Riccardo Trebbi, delegato dell'Alleanza Nazionale del Libro; professore Carlo Antonio Avenati, presidente dell'Istituto fascista di Cultura in rappresentanza della Federazione provinciale fascista; prof. Mario Attilio Levi, commissario ministeriale del Sindacato Autori e Scrittori; dott. Ennio Foni, in rappresentanza del Comitato Manifestazioni Torinesi; prof. Luigi Madaro, direttore della Biblioteca Civica; dottor Erminio Rabacchi, direttore della Biblioteca Littoria; comm. Tancredi Paravia, rappresentante degli Editori; comm. Rocco Aloy, rappresentante dei Librai; sig. Isacco Cohen, rappresentante dei venditori ambulanti; Ugo Pavia; prof. Guido Bustico; cav. Stefano Bianco; cav. Emilio Rinaldi.

Le Autorità intervenute

Giungevano S. E. il Prefetto Giovoro, accompagnato dal segretario particolare dott. Prosperi, il Podestà ing. Ugo Bartirana col Capo di Gabinetto comm. Gualco, il console Moreno in rappresentanza del Segretario Federale, il gen. Bellini in rappresentanza di S. E. il Comandante di Corpo d'Armata, il sen. Rubino segretario del Sindacato Belle Arti, l'on. Orsi, l'avv. Carlo Majorino presidente dell'Unione Provinciale Fascista dei Professionisti e degli Artisti, il prof. De Dominici vice Provveditore agli Studi, il dottor Venturi segretario dell'Unione dei Sindacati dell'Industria, il tenente col. Scognamiglio per il Comandante la Legione dei Carabinieri, col. Ferrari, il dott. Berra per il gr. uff. Gorgolini, il comm. Ghironi, l'ispettore Federale comm. Consiglione-Stella, il dott. Bertolone per il Segretario del G.U.F. ecc. L'accademico d'Italia S. E. Marinetti, commissario del Sindacato nazionale fascista autori e scrittori, giungeva subito dopo ad assegnare le autorità e aveva subito inizio la cerimonia.

Le Donne Fasciste erano intervenute in blocco nella nuova ed elegante divisa.

S. E. Marinetti ha parlato del Chiosco del Sindacato Autori e Scrittori, che ospita i libri dei giovanissimi autori del G.U.F. tutti presenti. Egli ha rilevato come le inaugurazioni della «Festa del Libro» vengano assumendo quella solennità che ben si addice a manifestazioni di carattere culturale; ma rileva che ancora nonostante gli sforzi fatti da autori e scrittori, in ciò appoggiati dal Regime, ancor oggi non si abbia una esatta conoscenza del valore del libro.

Ha poi accennato al cammino percorso dalla letteratura italiana che è al primo posto nel mondo letterario europeo, ed ha rilevato che se quelle francese e quella inglese hanno ancor oggi una preponderante diffusione lo si deve esclusivamente alla maggior diffusione di quelle lingue. Ha esaminato il contenuto intrinseco della nostra letteratura che al valore solidamente culturale aggiunge la piacevolezza. Ha ricordato di quanta profondità, competenza e agilità di stile dispongono i nostri scrittori tradizionali, enumerate le doti che distinguono gli autori più moderni, di avanguardia, coloro che traggono dagli stati d'animo della nuova vita italiana motivi per opere dense di pensiero e di azione, ed infine ha parlato dei novatori, dei futuristi, quelli ch'egli ha definito «i poeti della carlinga», animati da una volontà indomita e avincolati da ogni impaccio per creare una letteratura italiana schiettamente mussoliniana, fascista.

La visita inaugurale

Dopo il discorso con S. E. Marinetti si sono vivamente compiaciute le autorità; poi è cominciata la visita inaugurale ai chioschi. Davanti a ciascuno vi è stata una sosta. Il Prefetto, il Podestà e le altre personalità hanno complimentato gli autori presenti. Nel gruppo delle autrici erano Gentucca, Maria Luisa Fiumi, San Secondo Cibrario, Lucetta Antonelli, Clara Ferraro, signora Stchpanian; e fra gli scrittori abbia notato Toddi, Marotti, Nino Salvaneschi, Ernesto Quadrone, Cesare Meano, Barretta, Serretta, Biancotti, Arturo Foà, E. Emanueli, F. Palazzi, L. Gigli, ecc.

La visita è durata circa un'ora ed al termine le autorità si sono recate al Circolo di Cultura, di via Conte Rosso 1, dove il presidente dell'Unione provinciale fascista dei professionisti ed artisti, avv. Carlo Majorino, ha offerto un ricevimento a S. E. l'accademico d'Italia F. T. Marinetti e a tutti gli autori, scrittori partecipanti alla nona Festa del Libro. Un ricevimento improntato ad uno schietto stile fascista e cioè senza cerimoniale, nè cerimoniale.

Da oggi la Festa del Libro è in piena efficienza tanto in piazza Lagrange quanto in piazza Carlo Alberto, dove si trovano i chioschi dei venditori ambulanti.

Trecento francesi ospiti di Torino

Con il treno delle ore 6.45 sono giunti da Modane circa 300 francesi, i quali visiteranno, nelle giornate di oggi e di domani la nostra città. Fanno parte della comitiva la società musicali *Harmonie de Roanne*, l'*Harmonie des Cheminots P. L. M.* di Marsiglia, e la *Trompettes de Grenoble*. Questi tre gruppi di turisti si recano a visitare la nostra città accompagnati dalle rispettive bande musicali ognuna delle quali ha chiesto ed ottenuto di eseguire un pubblico concerto in onore di Torino. I tre concerti degli ospiti graditi — i cui esecutori giungono a noi preceduti da larga fama e dopo avere riscosso rilevanti successi — avranno luogo in piazza San Carlo nel seguente ordine: Stasera, ore 21: *Trompettes de Grenoble*; domani, ore 15: *Harmonie des Cheminots P. L. M.* di Marsiglia; domenica, ore 21: *Harmonie de Roanne*.

Oltre alle numerose manifestazioni a cui darà luogo l'imminente Congresso dell'Unione Federale d'Italia delle Associazioni ex combattenti francesi, sarà indetta la sera di domani auspici pure la locale Colonia francese e le Associazioni combattentistiche italiane, al Parco del Valentino, una festa danzante.

RONDA

I terribili quarti d'ora

— Chi vi obbliga a farlo? — qualcuno benevolmente potrebbe replicarci. — Chi vi obbliga a disturbare le ore sacre al riposo e all'intimità domestica, a rovinare le ore oneste e liete della mensa con cacofonie d'ogni genere, con le più inopportune e indigeste discorse, con antipatiche e deprimenti musiche estrogote, con i panegirici del cavolo per i calli.

È vero... Nessuno ce lo impone. Ma quando si è commessa la leggerezza di spendere una ragguardevole somma per acquistare una radio, e l'apparecchio è lì nella stanza da pranzo, e poi ogni anno si sborsano lire ottantuna per l'abbonamento, come si fa a non cascarci una volta ogni tanto, a non lanciare ripetutamente la spina?

E poi si spera sempre. L'umanità ha una storia millenaria che avrebbe pur dovuto insegnar qualcosa a qualcuno, e frate Guido d'Arezzo non ha inventato le note musicali dieci anni fa. Possibile che, fra tanti secoli da che si fa musica, non si sia capito che l'uomo le musica l'ha concepita come diletto, come svago e non come affliziona?

Sembra che non sia mai esistito un caffè-concerto, un ristorante con l'orchestrina, o per lo meno che ne sia perduta ogni memoria. E una gaia affermare a gentaccia che quando un cristiano mangia, se desidera «un po' di musica vuole roberta grossa, leggera, variata, magari con qualche selezione di opera o operetta, ma fatta con mano non grave?

Abbiamo paura che sia proprio così, ecco. Anche ieri una ditta che fabbrica delle macchine taviane gli ascoltatori a soggettini qualcosa da trasmettere dalle 13 alle 13.15. Abbiamo cominciato a irradiarci quel quarto d'ora a uso dei p.p. canonici. E se un raggio di luce si facesse nella mente di costoro? Se ci offrissero un gaudioso concertino, che ci riportasse ai tempi gottardici, quando appena ricevuto il vaglia ci permettevamo qualche grassetto all'Alfieri o all'Ambrosio?

Musica: quel genere di musica ogni galantuomo desidera almeno dalle 13 alle 13.30 e dalle 20 alle 20.30. Vengono poi i discorsi e le lezioni di lingue estere alle altre ore della giornata. Noi non attaccheremo certo la radio, ma saremo soddisfatti di quelle due mezz'orette di respiro.

Non disperiamo. Portiamo pazienza: e intanto inoliamo la spina solo per pochi minuti, una volta al giorno, intorno alle 13, per noi è la cosa più gradita e utile del programma. Ma ottantuna lire all'anno soltanto per rimettere a punto l'orologio, santia... sono troppe!

MSC

La Mostra alla «Pro Coltura» inaugurata dal Prefetto e dal Podestà

La mostra organizzata nella sede della «Pro Coltura femminile», sotto gli auspici dell'Istituto fascista di Coltura, con il tema «L'ora del tè nella casa italiana», è stata questa mattina inaugurata da S. E. il Prefetto, dal Podestà e dal presidente dell'Istituto fascista di Coltura.

A ricevere le Autorità ed i numerosi ospiti erano con la presidentessa della Pro Coltura, prof.ssa Lia Mei, i concorrenti e buon numero di socie. Prima che si iniziasse la visita ufficiale, la presidentessa ha rivolto brevi parole di saluto agli intervenuti, spiegando gli scopi della Mostra. Le Autorità hanno quindi visitato i vari ambienti, congratulandosi vivamente con gli espositori.

S. E. il Prefetto e il Podestà alla cerimonia. (Foto Gherlone).

Campane a stormo

Come già annunziammo, S. E. il Capo del Governo ha ordinato che domani, domenica, da tutte le terri sivche d'Italia le campane suonino a stormo nell'ora in cui Nazario Sauro salì l'ultimo respiro dopo avere inneggiato all'Italia: alle sedicianove e quaranticinque.

Domani alle 9.50 tutte le stazioni italiane trasmetteranno la cerimonia inaugurativa del Monumento a Nazario Sauro e il Gerarca che l'on. Carlo Delcroix pronuncerà a commemorazione dell'Eroe istriano.

Alla sera, alle ore 19.45 la radio trasmetterà le campane di Capodistria che suoneranno nell'ora precisa in cui Nazario Sauro esalò l'ultimo respiro.

Alla Mostra delle Invenzioni

Ieri nel pomeriggio la Mostra Nazionale delle Invenzioni e delle Novità Industriali è stata visitata dalle LL. EE. i conti Calvi di Bergolo, i quali sono stati ricevuti ed accompagnati a visitare l'Esposizione dal Commissario conte ing. Oldofredi.

Per interessamento di S. E. Vallauri, Accademico d'Italia, la Mostra è stata ieri visitata dagli allievi del Regio Istituto Superiore d'Ingegneria, i quali, accompagnati dal prof. Gamba, hanno ammirato attentamente tutti i dispositivi e i ritrovati esposti nelle varie sezioni, dimostrando il più vivo interesse ed esprimendo alla fine la loro soddisfazione.

Ieri anche il prof. Pietro Cignolini, radiologo della R. Clinica medica di Genova ha parlato alla Mostra sulla cinematografia con i raggi X corredando la sua dotta esposizione con cinematografie radiografiche. Assistevano alla conferenza personalità mediche dell'Ateneo e un culto pubblico. Questa sera, alle ore 18, il comm. Poggiolini, presidente della Federazione nazionale istituzione fra ciechi parlerà sul «Problemi dell'avviamento al lavoro dei minorati nella vista e dei nuovi procedimenti di rieducazione» illustrando i dispositivi del prof. Cimatti. Alle ore 21 di questa sera l'ing. Mazzi terrà una conferenza sul tema: «Come e perchè si controlla la combustione». Infine per la sera 11 corr. è annunciata la conferenza del sen. prof. Nicola Pende sul radiocardiografo.

Festa scolastica alla «Vittorio Alfieri»

Stasera e nel pomeriggio di domani nella Scuola «Vittorio Alfieri» in via Palmieri 58 si svolgerà una festa di beneficenza a favore della Colonia elio-marina e delle opere integrative della Scuola. *Cerese grioto e grafion* e il Ufolo della festa che per la preparazione dei piccoli attori e la qualità del programma promette di essere del massimo interesse. Per la festa di domani l'ingresso è gratuito.

La escandescenze di un ubriaco

Verso mezzogiorno del 14 aprile scorso il mitile ferroviario Antonio Piumatti, mentre si recava a prendere servizio, veniva richiesto da un passante di allontanare dai pressi della panetteria situata in corso Vercelli 143 un individuo ubriaco che poco prima aveva frantumato un vetro dell'esercizio e minacciava gli astanti. Il Piumatti affrontava immediatamente l'ubriaco intimandogli di allontanarsi, ma lo sconosciuto si ribellava, ingiuriando e tentando di colpire con pugni l'agente. In aiuto di questi accorsero alcuni inquilini dello stabile sopra indicato: fu così possibile ridurre all'impotenza l'esagitato e condurlo alla vicina caserma di P. S. dove fu identificato per Luigi Vaira di 28 anni, abitante in corso Vercelli 104. Deferito all'autorità giudiziaria per oltraggio e violenza a pubblico ufficiale e per ubriachezza, è comparso stamane dinanzi ai giudici della VII sezione del nostro Tribunale (Pres. cav. uff. Vaccarino; P. M. cav. Cottafavi; canc. cav. uff. Luotto). Egli ha dichiarato che non era ubriaco, e Avevo bevuto un poco — egli ha aggiunto — a stomaco digiuno: scivolando ho rotto un vetro, battendo del capo contro la vetrina della panetteria. Non mi ricordo di avere ingiuriato l'agente e tanto meno di averlo minacciato». I testimoni, però, hanno confermato, con ampi particolari, il racconto del mitile Piumatti: il Tribunale ha pertanto condannato il Vaira per l'oltraggio a pubblico ufficiale ad un anno di reclusione colla condizionale e la non iscrizione, assolvendolo dall'imputazione di ubriachezza.

Due vittime di improvvisi malori

Verso le ore 8 di questa mattina il venditore ambulante Giosacchino Ughetti di 73 anni, abitante in corso Regina Margherita 158, mentre si trovava in piazza Emanuele Filiberto, intento al proprio lavoro, era colpito da malore. Portato alla vicina guardia medica di Caserme Fontane vi giungeva cadavere. La morte è avvenuta per sincope.

Altro caso lutuale di malore si deve registrare pure nella mattinata di oggi. Vittima l'operaio Michele Rompiglione di 58 anni, abitante in via Ellero 38. Questi è stato colto dal male mentre si trovava all'angolo della via Nizza e Chisone. Il suo decesso è stato constatato dai medici dell'ospedale Mauriziano, dove era stato trasportato con automobile privata.

Due arresti per truffa e furto

Gli agenti di P. S. del Commissariato della barriera di Milano hanno proceduto all'arresto di certo Alberto Fasoglio fu Giuseppe, abitante in regione Bertoulla, perchè colpito da mandato di cattura essendo imputato di furto aggravato. Gli stessi agenti agli ordini del commissario di P. S. hanno pure arrestato tale Domenico Cortassa di Francesco, abitante in via Chiusella 11, imputato di truffa.

Società Reduci d'Africa. — Soci ed invitati domani alle 9.15 in Piazza Vittorio Veneto, Lungo Po a Armando Diaz», per prender parte alla cerimonia con decorazioni.

Colpito da malore al volante di una automobile investe un passante

Si sta dibattendo al nostro Tribunale una interessante questione l'esito della quale è atteso con curiosità non solo dalle persone interessate ma anche dalla categoria di coloro che guidano un qualsiasi veicolo.

I protagonisti della vicenda sono: un maresciallo dell'Esercito, Giuseppe De Lisi, ed un giovane capotecnico di una grande azienda cittadina, Ilario Carlo Canta. Il De Lisi un giorno dell'anno scorso a bordo della sua automobile faceva ritorno a casa quando in corso Vittorio Emanuele, investiva il Canta con tale violenza che solo per un miracolo scampava da certa morte. Risultava che l'automobile dalla sua destra regolarmente si era portata a sinistra per una inspiegabile manovra. Le conseguenze per il Canta furono e sono molto gravi e non essendo riuscito ad ottenere dal De Lisi un'amichevole liquidazione del danno riportato affidava all'avv. Galliano Biancato la tutela dei suoi interessi.

Il De Lisi, contrariamente a quanto avviene in simili casi, ammise di essere stato l'investitore del Canta ma il suo avvocato Vittorio Chauvelot chiese l'assolutoria in quanto che il fatto era stato provocato da un improvviso malore del suo cliente che, colpito da svenimento, aveva perduto il controllo dell'automobile ed era andato ad investire il Canta. Deduce infatti a prova che il maresciallo De Lisi è un abile e provetto guidatore di automobile, non solo ma che sempre godette ottima salute; che non fu mai ammalato; che lo stesso giorno in cui avvenne il fatto egli stava benissimo ed in ufficio era stato allegro, di buon umore ecc. e concludeva perchè fosse dichiarato il fatto del quale era chiamato a rispondere come prodotto da forza maggiore e quindi irrisarcibile.

L'avv. Biancato fece osservare al Tribunale che se in teoria la tesi poteva essere accettabile, in pratica non lo era in quanto che non era possibile fornire la prova di quanto il De Lisi sosteneva giacchè anche uno svenimento deve trarre origine da uno stato morboso che il De Lisi non poteva ignorare per cui la guida dell'automobile diventava pericolosa.

Il Tribunale (Pres. comm. Migliau, estensore cav. De Caroli) con una elaborata sentenza ha ammesso le prove dedotte dal maresciallo De Lisi specificando però che esse avrebbero dovuto essere rigorosissime.

Come sarà possibile una tale prova affidata a dei testimoni? Chi potrà mai dire quale causa può avere provocato l'asserito svenimento che ebbe ad originare l'investimento? Nel frattempo il De Lisi venne assolto dal Pretore Urbano per le lesioni causate con una sentenza per insufficienza di prove ed il Tribunale Penale in sede di appello, ha sospeso il giudizio in attesa di conoscere l'esito della causa civile. La risoluzione della grave questione che non ha precedenti in giurisprudenza, è attesa con molto interesse.

Un pugno che costa caro

Il 10 dicembre dello scorso anno il ventitreenne Giuseppe Masutti veniva a questione col suo coetaneo Bartolomeo Bruno: la discussione assumeva tale intensità che il Masutti, perduta la pazienza, vibrava al suo avversario un violento pugno che gli produceva la frattura della mandibola sinistra. Il Bruno fu obbligato a rimanere in cura per circa tre mesi. Il Masutti è comparso stamane dinanzi ai giudici della VII Sezione del nostro Tribunale (Pres. cav. uff. Vaccarino; P. M. cav. Cottafavi; canc. cav. uff. Luotto) per rispondere di lesioni gravi. Il Tribunale gli ha inflitto 5 mesi di reclusione, avendogli accordato l'eccesso di legittima difesa, giacchè il Masutti è riuscito a provare che egli era stato ingiuriato dal suo avversario.

Investimenti e disgrazie

— Mentre attraversava il corso Principe Eugenio, certo Pietro Barbaldi fu Tommaso, di 69 anni, abitante in via Cottolengo 32, colto da malore barcollava ed era così urtato e gettato al suolo dal rimorchio dell'autocarro numero 6095-TO. Trasportato all'Astanteria Martini è stato ricoverato, guaribile in 25 giorni.

— Un grave infortunio sul lavoro è avvenuto al Giardino della Cittadella. Il carpentiere Giovanni Lavagna, d'anni 34, abitante in via Mazzini n. 41, mentre sopra una impalcatura stava procedendo alla demolizione di un padiglione, scivolava e cadeva da un'altezza di circa 6 metri. All'Ospedale Martini il dott. Governo gli riscontrava la frattura della mandibola, la commozione cerebrale e contusioni multiple e lo faceva ricoverare ritenendolo la prognosi.

— Pure vittima di un investimento è rimasta certa Isolina Fogli di Omero, di 23 anni, abitante in via Quarto dei Mille, 12, mentre transitava in bicicletta per corso Giulio Cesare. Investitore il ciclista Arnaldo Ciuti, di Danilo, d'anni 14, abitante in corso Giulio Cesare, 14. La donna, essendo in istato interessante, è stata ricoverata in osservazione all'Astanteria Martini. Il Ciuti ha riportato ferite guaribili in tre giorni.

Onorificenza

Con recente Decreto S. M. il Re si è compiaciuta nominare il cav. *Antonio Eugenio* Rocco Ufficiale della Corona d'Italia. Parenti, amici, ammiratori, plaudono alla ben meritata onorificenza.

ECONOMIA e FINANZA
Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 8. — Un'accentuata scarsità di affari è la caratteristica principale della giornata. Anche sui Fondi Pubblici gli scambi sono ridotti, ma le quotazioni relative, attraverso oscillazioni limitate, rimangono sostenute. I pochi affari conclusi sui valori industriali non recano nei prezzi variazioni notevoli: solo gli Elettrici locali e le Municipali progrediscono di qualche unità.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	77 025	76 75
100	Id. f. c.	77 35	76 90
100	Pr. Red. 3½ %	75 90	75 45
100	Id. f. c.	75 70	75 65
500	I.R.I. 4½ % c.	465 50	456 —
500	Torino 4½ % c.	455 —	456 50
500	Torino 5% c.	485 —	485 —
500	S. Paolo 3½ %	429 —	429 —
500	Id. 4% già 5 c.	463 50	463 50
500	Ferrov. 3% c.	299 —	299 —
500	El. Ferr. 4½ c.	461 —	463 —
100	B.T.N. 1942 c.	100 —	100 —
100	Id. 1941	100 —	100 —
100	Id. 1943 VIII	91 80	92 10
100	Id. 1943 XII	91 50	92 20
500	S.T.E.T.	538 —	538 —
500	Miglior. 4%	420 —	420 —
2000	B.ca d'Italia	1510 —	1500 —
350	Mediterraneo	478 —	478 —
500	Meridionali	710 —	711 —
15	Lloyd Sab.	12 50	12 60
200	Navigaz. A. I.	124 —	124 —
500	Torino-Nord	154 —	154 —
10	Italiana Gas	14 975	14 923
100	Elettr. A. I.	113 —	113 75
50	Sip	61 25	63 25
200	Terni	232 25	234 —
100	Valdarno	158 —	159 —
250	Merid. Elettr.	276 —	278 —
25	P. C. E.	86 7/8	86 —
100	Sese	79 75	79 50
500	Edison	763 50	763 —
500	Savigliano	760 —	755 —
500	Nebiolo	174 —	172 —
125	Manifattura	158 —	158 50
80	Tedeschi	99 —	99 50
100	Bva	197 —	196 —
200	Fiat	368 75	369 50
50	Ansaldo	26 50	26 25
17,50	M. Amiata	43 50	41 50
100	Montecatini	177 75	176 75
250	Montepesi	443 50	448 —
5	Schiapparelli	6 10	6 25
100	Mira Lanza	109 75	110 —
75	Cir	177 50	175 —
500	Acqua Potab.	480 —	482 —
70	Fiorio	43 25	43 50
25	Venchi-Unica	31 7/8	31 1/8
250	Viscosa	353 —	352 —
25	Valli Lanza	26 1/8	26 —
500	Lane Borg.	1385 —	1385 —
100	Beni Stabili	210 —	210 —
100	Cartiera Ital.	131 —	130 —
225	Cart. Burgo	254 —	254 50
65	Fornaci	165 —	162 —

Cambi: Parigi 79,60; Svizzera 394,50; Londra 59,50; New York 12,08.

Borsa di Milano

MILANO, 8. — Chiusura di settimana irregolare, ma con fondo complessivamente sostenuto, particolarmente per la Rendita 3½ 77,10 e 76,80 e per il Prestito Redimibile 1934 3½ 76,90, 76,82 e 76,85 per fine corrente mese.

Rend. Ital. 3,50 % 76,90; Redim. 3,50 % f.m. 76,85; Banca Italia 1506; Ass. di Gen. 4270; Centrale 638; Medit. 475; Merid. 710; Veneta Costr. 243; Subalpina 136; Cantoni 1750; Zurlar 64; Olona 77,50; Seriana 480; Ticino 99,50; Otone 249; Stamp. 574; Ceste 347; Linificio 334,50; Rosari 388; Rotondi 248; Tosi 53; Cot. Merid. 17; Us. Manif. 366; Gavardo 965; Rosi 3320; Targetti 101; Cascami 563,50; Bernasc. 68; Sola 350,50; Facchetti 73,50; Auralde 53,75; Riva 197; Metalli. It. 224; Amiata 42,75; Montec. 179; Dalmine 218; Breda 170,50; Bianchi 84; Isotta 38,75; Fiat 368; Regrinne 43; Adriatica 171; Piaceri 197,50; Cieli 281,50; Dianino 391; Breve. 362,50; Valdarno 159; Alta Italia 115; Esuli 397; Terme d'A. 594; Distillaprima priv. 143,25, pref. 83,25; Rete 80; Zuccheri 761,50; Postarg. 670; Sip 63,25; Tirso 94,50; Visnola 390,50; Merid. El. 271,50; Terni 252; Unes 11,80; Italcable 96; Technom. 67,50; Distill. 193; Erid. 408; Zucch. 1280; Raffineria 462; Italgas 14,95; Lanza 110; Petroli 10; Aedes 138; Fonc. Rep. 1 2/8, id. 7 % 18; F. Rust. 85; E. Stab. 213; Saturnia 37; Barcni 15; Alberghi 42; Italcem. 434; Pirelli R. 1056; Pirelli e C. 426; Bresciai 80,50; Dell'Acqua 166. — OBBLIGAZIONI. Venezie 3,50 % 96,50; Cons. terr. 4 % 426; Cred. Mob. 4 % 437; E. Naz. Lav. 4 % 441; Sae Paolo Fond. 4 % 468,50; B.T.N. 5 % (1940) 100,05; Id. (1941) 100,05; Id. 4 % (1943) 92; I.R.I. 4,50 % 456; Elettr. Ferr. 4,50 % 463. — CAMBI: Parigi 79,30; Zurigo 394,50 — Londra 59,50 - Amsterdam 818,50; Madrid 168,50; Bruxelles 306; Berlino 487,09; Praga 80,50; New York ch. 12,08.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 8. — Rendita It. 3,50 % f.m. 77; Redim. 3,50 % f.m. 76,70; Venezia 3,50 % 96,75; B.T.N. 5 % (1940) 100,10; Id. (1941) 100,15; Id. 4 % (1943) 91,60; Adria 34; Cecilia 34,25; Lib. Triest. 47; Lloyd 80; Premuda 230; Assicurna. Gen. 4250. — CAMBI: Parigi 79,90; Londra 59,50; New York 12,08; Zurigo 394,50.

Seguendo la Cronaca

DA TORTONESE
Via Cavour 15

è pronta la più ricca collezione di modelli per il mare e la villeggiatura. Abiti, mantelli, creazioni originali in tessuti esclusivi nei colori di moda, sono venduti a prezzi convenientissimi da questa Casa tanto apprezzata dalla signore di tutta Italia.

da BIANCHI
ARTICOLI NOVITA' PER LA VITA ALL'APERTO

Ombrelloni semplici, con snodo e con cabina, da L. 15, 20, 24, 28 fino a L. 120. Tavolini di ferro, in ogni misura, per giardino, sedie pieghevoli, sedie a sdraio (da L. 12 a L. 38). Altalene, amache, croquet, racchette e palle per tennis, un'infinità di giocattoli, ecc.

CONTRO LE TARME

Armadi zincati e casse zincate (nostra specialità) e Tanelleaco.
Via Vietti, di fronte alla Torre Littoria

PER I VOSTRI ACQUISTI

di Maglieria, Camiceria, Pigiamas, Vestaglie, vi consigliamo

O. RODI e FIGLI
1 - Piazza S. Carlo

che tratta esclusivamente generi di prima scelta qualità, praticando prezzi minimissimi.

DIABETICI !

E' vostro interesse acquistando prodotti dietetici chiedere la produzione
Soc. An. Pisina e Fine - Torino
Oltre che della perfezione di tutte le sue specialità, sempre migliorate nei lunghi anni di esercizio, va tenuto conto anche della modicità dei prezzi, che, a parità di merce, sostengono qualunque concorrenza. Telefono 60-883.

GRANDIOSA LIQUIDAZIONE

Delcotto, Barbera della migliore qualità a L. 180 l'ettolitro, in bottiglia a L. 1,80; mezza bottiglia L. 1,30.
Chianti stravecchio a L. 4 il fiasco.
Occasione straordinaria!
Cavalchino, I Mot Stia. Porta Nuova.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Melato). — Ore 21.15: «Algretta» di Dario Niccodemi.
CHIARELLA (Comp. Spettacoli gialli). — Ore 21.15: «I rapaci» di G. Giannini.
MOSTRA D'ARTE FOTOGRAFICA DELLA S. F. SUBALPINA. Aperta tutti i giorni nel Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, dalle 15 alle 19 e lunedì, mercoledì e sabato dalle 21 alle 23. Entrata libera.
BALBO: Rivista italo-viennese (novità).
CAFFE' S. CARLO: Dalle ore 23.30 Dancing.
PAGODA ROSSI: Ore 21: Danze ed esibizioni.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gaa Varietà.

Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15.15: «Il ladro» di Bernstein; ore 21.15: «La donna nuda» di Bataille — **CHIARELLA**: Ore 15.15 e 21.15: «I rapaci» di G. Giannini — **MICHELOTTI**: (Comp. Biasio-Navarrini): ore 21.15: «Sotto i tetti di Parigi» (novità).

I divertimenti

COME SEMPRE
l'arrivo della Bluette e dei Navarrini ha portato il bel tempo
Domani sera, al MICHELOTTI
debutterà, alle ore 21, questa briosissima Compagnia, in una nuova formazione artistica e con tredici ballerine inglesi. *Ines Bluette* e *Nuto Navarrini* presenteranno la nuova rivista:

SOTTO I LETTI DI PARIGI

di Ripp e Nuni, briosissima creazione ricca di abbigliata fantasia, anche negli scenari, e di eleganti costumi.

Domani sera il *Parco Michelotti* vedrà la grande folla che non manca mai ai convegni della galezza.

VARIETA' - GIARDINO ESTIVO

(Birreria Bosio e Caratsch, corso F. Oddone 81). Nel grandioso ritrovo estivo, completamente rinnovato e che una così favorevole accoglienza ha trovato nel numeroso pubblico, stasera, alle ore 21, debutteranno i più applauditi artisti: *Duo Catalano, Rosetta la Monferrina, Sister Sunday, Duo Bonosia* ed altri importanti numeri che completeranno il programma. Tutte le sere spettacolo alle ore 21. Aumento sulla prima consumazione L. 1,50; Festivo L. 2.

IL GRANDE STABILIMENTO PISCINE DIANA

(Corso Moncalieri, 252) sarà riaperto al pubblico oggi, otto giugno.

Spettacoli cinematografici

CHERUBINI: «Uragano d'allora», Jean Bennett.
AMBROSIO: Le luci del cuore. L. 3 - 4 - 5.
VITTORIA: «Canto del West» (Paramount) e Grande Spettacolo di Varietà.
STATUTO: «Il selvaggio», Paul Muni.
IDEAL: «L'uomo invisibile» e Gran Varietà.
ALPI: Crik e Crok in «Contrordine».
NAZIONALE: «Zou-Zou», Josephine Baker.
BALBO: Volga in fiamme e «Castelli in aria» rivista novità. Prezzi diurni: L. 1 - 2 - 4.
MAFFEI: «Chiave di luna» e Gran Varietà.
SPLENDOR: Gli amori di una spia. L. 1.05.
MASSIMO: «Don Bosco». Ingresso L. 1.05.
PRINCIPE: Piccoli uomini. J. Cooper. Rare.
SAVOIA: Come le foglie. Renzel. Miranda.
ITALIANO (v. C. Colombo, 28): Vele diplete.
S. PAOLO: «Famiglia Barrett». Successo.
CORSO: La grande menzogna e Cari colori.
REX: L'agente n. 13. M. Davies, G. Cooper.

AL CINE CORSO

Domani dalle 9 alle 12 spettacolo speciale per i bimbi, con distribuzione di palloncini. Prezzi: L. 1,05 - L. 2.
Oggi repliche de *La grande menzogna*.
In preparazione: *Studenti*.

NAZIONALE: «ZOU-ZOU» con JOSEPHINE BAKER
Il film che da sei mesi trionfa nel Cinema del Boulevards di Parigi.

PAUL MUNI alle «STATUTO»
nel suo capolavoro «*Il selvaggio*».

ITALA: LA PRIMULA ROSSA
Torinese: Uomo invisibile attrav. città.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

La vedova, i figli, i parenti tutti annunciano, angosciatissimi, che il

Prof. NICOLA ZINGARELLI

è morto stanotte, in età di anni 75, alla vigilia di ricevere le quali avrebbero dovuto essere il riconoscimento della Sua opera di scienziato e di maestro.

Si dispensa dalle visite e si è grati a chi comprende il dolore.

Milano, 8 giugno 1935-XIII. (A

Il giorno 7 corrente, alle 23,45, munita dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, tornava a Dio l'anima cara e buona della (A

Damigella Emma Luciano

Addolorati ne danno il triste annunzio i nipoti **Guido** e **Gustavo Bogetti**, la nipote **Medina Bogetti** Teodora **Mombelli**, i pronipoti **De Angioy, Roca e Resplandino**, la cugina **Malvina Cantaldi** vedova **Piacenza di Scinasso**, il cugino **Eugenio Destefanis** con la consorte e le figlie, la fedele **Maddalena Bianchi**.

I funerali avranno luogo domenica, alle 9,15, partendo da via G. Porrba, 4, e la cara Salma verrà tumulata la stessa mattina, alle ore 11 nel sepolcreto di famiglia ad Orbassano.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

LEANDRO ROSSI

Angosciati ne danno il doloroso annunzio la figlia **Rosina**, i fratelli **Maria, Giovanni** e **Matteo**, la zia **Carolina**, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 10 corr., alle ore 10,30, partendo da via S. Massimo, 24. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri «Nazionale» - Telef. 53-409

MARGHERITA RICHIARDI

laureanda in Lettere, a 22 anni ha lasciato la terra per il Cielo. Papà e mamma, sorelle e fratelli, la nonna, zii e zie, ne danno l'annunzio.

Ivrea, sera del 6 giugno 1935-XIII.

I funerali avranno luogo in Ivrea, corso Massimo d'Azeglio, 16, sabato 8 corrente, alle ore 17. (5183

Si dispensa dalle visite.

Garda. Or. e Trasp. Fun. Ivrea - Tel. 30

Appendice de *La Stampa della Sera* (36

Lo specchio delle allodole

Grande romanzo di O. BRUSCHETTI

Finalmente Reiswik era già quello che voi avete conosciuto; un caricaturista l'ha rappresentato con una testa di ranocchio, e nessuno ha stentato a riconoscerlo. Vagliori, invece, era il bellissimo della coppia; alto, ben formato, vestito con

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Dualismo

Sedeva dinanzi al lago. In quella chiarità lunare non scorgevo di lei che la testa un po' arrovesciata e la linea armoniosa delle spalle. Pur mi sembrarono così divini, quel suo abbandono e quella sua solitudine, che in un attimo, la mia fantasia s'innamorò di lei. Sconosciuta. Passai rapidamente in rassegna tutte le figure femminili che in quei giorni avevo avuto agio d'ammirare, percorsi e ripercorsi le intricate vie della memoria, ma non incontrai nè la sua armoniosa persona, nè il suo delicato profilo, ch'io, ora, avendo ella girato lentamente la testa, potevo distinguere. Così restammo molto tempo, forse mezza la notte: ella, credendosi sola; io, cingendola del mio sogno.

Ogni rumore s'era quietato, ed ogni luce spenta: solo il respiro ansante del lago, solo il pallido, lontano fulgore delle stelle. Ella infine si levò. Aveva gesti così stanchi, che pareva avesse interrotto una fatica, non un riposo. Camminava lenta, lenta, nulla era più morbidamente femmineo del suo passo lungo e leggero, che tendeva la sottile veste chiara, così che l'esile eleganza del fianco ne veniva nitidamente modellata. Io la seguivo, celato tra gli alberelli e le rocce. Camminammo a lungo. Pareva ch'io vigilassi una preda. Che sfuggì ad un tratto al mio inseguimento. Scomparsa, forse, in una delle tante porticine scure d'un gruppo di villette, ammassate le une alle altre, quasi un pavido gregge mansueto.

Attesi invano. Non una finestra si illuminò, non una voce s'udì. Come nelle fiabe. Ma il mattino, appena il gruppo delle villette schiuse al saluto del sole le sue vetrate, quasi chiari occhi velati di sonno e di meraviglia, io mi trovai al mio posto d'osservazione, deciso a scoprire il mistero. Ma fu soltanto molto tardi, verso il mezzogiorno, ch'io vidi venir giù dalla stradicciuola in discesa, sebrata dall'ombra delle palme, una figura di donna che mi fece sussultare d'emozione. Mi passò innanzi guardandomi arditamente negli occhi. Era molto giovane, molto bruna, molto elegante e bella. Procedeva leggera, con quel suo passo lungo e lento, e la testa un po' arrovesciata, quasi contemplasse il cielo. Era quello il suo incedere, il suo atteggiamento, ma avevo sognato un altro volto, forse meno perfetto, ma più dolce e più umile. La seguii, come nella notte. Tornò in riva al lago; ma la spiaggia non era più solitaria. Ella s'unì presto ad un vivace gruppo d'amiche. Seppi molto presto il suo nome: Morella.

. . . . . .

Ed in quella creatura diurna, tutta luce, suono e movimento, io amai la creatura notturna, tutta ombra, silenzio ed immobilità.

Durante le ore solari assistevo al suo chiasso, alle sue monellerie, ai suoi *flirts*. Durante le mistiche ore lunari, assistevo al suo abbandono, alla sua melanconia, e mi sarebbe parso ardire imperdonabile turbare con una parola, soltanto con un saluto, il suo riposo.

Una sera, mentre nel mio nascondiglio attendevo ch'ella apparisse, scorsi allegre comitive che si dirigevano, per la strada in salita, verso il gruppo delle villette. Un presentimento mi disse che quella sera avrei atteso invano, e che se volevo bearmi, fosse pur per un solo istante, della vista di Morella, avrei dovuto seguire le comitive. Il che, senz'altro feci, in preda a quell'indemoniato sentimento umano che ha nome: gelosia.

Nè m'ingannò il presentimento, chè le comitive sostarono alla villetta ch'io ben conoscevo.

Non conoscevo, invece, la giovane proprietaria della villa. Appena le era stato, fuggevolmente, un giorno, presentato da un amico. Non potevo certo pretendere inviti. Non mi restò che celarmi in una specie di nicchia rocciosa, seminascosta da una selvaggia verzura. Era situata proprio ai confini del grazioso giardino. Trascorse un'ora. La luna s'era adagiata sul vertice d'un altissimo pioppo. Dalla casa, fastosamente illuminata, giungevano parole e risa.

Dietro le tende leggere vedevo passare e ripassare le figure dei convitati. Morella, in un abito di fiamma, era pur apparsa per un istante sul terrazzo, attorniata dai suoi ammiratori. Mi giunse anche il suono di una delle sue risate squillanti. Dissi a me stesso, melanconicamente: — Questa sera il mio sogno tramonterà per sempre.

. . . . . .

Mi tesi tutto nell'ascolto: uno scalpiccio leggero, leggero, proveniva dal giardino e s'avvicinava. Or vedevo anche traluce re, tra gli interstizi d'un grande cespo di rose, un alcunchè di tenue e di bianco. Il cuore cominciò a battermi, come impazzito. Cercai di convincermi: — No, non può essere, sono allucinato. E' il mio cervello che soggiace alla tensione di questi giorni.

Accadeva infatti una cosa straordinaria. Mentre udivo e vedevo, laggiù, nella casa illuminata, Morella, nella sua vivida veste, contemporaneamente Morella, biancovestita, uscita in silenzio dal giardino, veniva verso di me, o meglio verso la nicchia in cui io ero celato. Ebbi appena il tempo di levarmi in piedi, in rispettoso segno di saluto. Nell'attimo che seguì, folle d'emozione, l'accolsi tra le mie braccia, poichè la sorpresa che le aveva causata la mia presenza, l'aveva fatta quasi vacillare.

Il suo nome mi uscì dalle labbra con un grido: Morella!

Una voce sconosciuta, infinitamente tenera e triste mi rispose: — Io non sono Morella.

. . . . . .

Non era Morella. Era una creatura a lei infinitamente simile ed infinitamente diversa. Lo stesso passo, la stessa figura, lo stesso fascino, ma — malgrado l'ombra la vicinanza ora mi permetteva di contemplare la donna notturna — ma un volto innocente quanto l'altro era procace, una bocca mesta quanto l'altra era ridente, occhi chiari e smarriti, quanto gli altri erano arditi e bruni, capelli biondi quanto quelli di Morella erano cupi.

E quel volto mi parve quasi divino quando lo baciò il pallore dell'alba, poichè quella notte, il tempo, per me, non ebbe confini. Non più di una donna di leggenda si nutriva il mio desiderio. La donna di cui baciavo le bianche mani era la più dolce delle realtà. E non mi saziavo di pronunciare il suo bel nome astrale: Diana.

Diana, sorella taciturna di Morella, quanto mi è caro, oggi ancora, che pur sei la donna mia, udir le trepide parole che pronunciasti allora.

Udir che ben avevi scorto, ogni notte, la mia vigilanza, ma che un dubbio angoscioso t'aveva fino allora torturata: amavo, io, la sconosciuta, silenziosa e notturna, o l'ilare creatura che nelle comitive rumorose sfoggiava sempre nuovi vezzi?

E come allora m'è dolce convincerti che nella vita non ho cercato che te sola. Come allora... posando le labbra sulle tue amorosissime labbra.

Camillo Berra

L'espansionismo nipponico in Cina

Manovre diplomatiche e mobilitazione

Una veduta della Grande Muraglia sulla quale si concentra la pressione giapponese.

Tokio, sabato sera.

Il Governo di Tokio non ha trovato soddisfacente la risposta cinese alle richieste del Comando nipponico della Cina settentrionale, e di conseguenza il Ministro della Guerra, di concerto col Ministro degli Esteri Hirota, ha inviato nuove istruzioni al Corpo di occupazione.

Notizie da Sciangai dicono che gli avvenimenti nella Cina settentrionale vengono considerati dai Cinesi come un altro esempio della tattica delle autorità militari nipponiche locali, che tendono di condurre i Cinesi alla esasperazione. Si nota una tendenza giapponese ad attaccare Ciang-Kai-Scek, i cui successi contro i comunisti hanno contribuito ad aumentare il suo prestigio in Cina, il che diminuisce i dissensi interni cinesi. D'altra parte i Cinesi non possono opporsi con la forza alle mire nipponiche sulla Cina settentrionale, e si teme di dover assistere all'occupazione di Pechino e di Tien-Tsin. Intanto reparti di truppe nipponiche delle Divisioni di Tokio, Osaka e Okkaiko sono sbarcati a Tien-Tsin, senza che i soldati congedandi abbiamo preso la via del Giappone. Così automaticamente le guarnigioni giapponesi del nord della Cina vengono a essere raddoppiate.

Scene cinematografiche che costano molto

La cinematografia, molto giustamente, è stata definita la più moderna delle arti; dei tempi moderni infatti essa possiede tutto il travolgente dinamismo che si manifesta essenzialmente con due caratteri: il rapidissimo sviluppo e l'imponente varietà e ricchezza dei mezzi, di cui si vale per i suoi scopi.

Rapidissimo sviluppo. Si pensi: nata poche decine d'anni sono, quasi come umile e modesta esperienza di gabinetto, conquistò in breve tutto il mondo e oggi conosce una universalità, quale a nessuna delle altre arti — ben più antiche — fu dato godere nei secoli e nei millenni scorsi; sale di proiezioni oggi si trovano non soltanto anche nelle città di provincia, ma perfino nei villaggi più remoti e, non di rado, in paesetti sperduti tra le regioni meno civilizzate dell'Asia, dell'Africa e dell'Australia.

Imponente ricchezza di mezzi. Infatti che cosa ormai può ancora arrestare l'intrepido operatore di presa e il fantasioso regista? La natura fu indagata e rivelata nei suoi più vari aspetti, anche in quelli più tremendi, o misteriosi, o delicati: si sono cinematografate le regioni polari, quelle equatoriali, i mari in tempesta, i vulcani in eruzione, le profondità marine, le lotte mortali tra le belve, lo sviluppo dei protozoi; davanti allo schermo si fanno passare come in una visione fantastica — e nello stesso tempo profondamente realista — gli usi e le consuetudini di vita dei popoli più diversi, più lontani, più strani; così che oggi è vivo ed evidente innanzi ai nostri occhi ciò che un mezzo secolo fa non era che vaga, indiretta, imprecisa nozione... Questi sono i miracoli autentici della cinematografia!

Ma quali e quanti dispendi di mezzi e di denaro richiedono certe scene, che talvolta non hanno che la durata di qualche secondo o di qualche diecina di secondi! La stessa enorme diffusione di molte pellicole cinematografiche — e le enormi ricchezze che, di conseguenza, da esse si ricavano — hanno determinato una fortissima concorrenza tra le molte case produttrici, le quali, pur di affermarsi, non hanno esitato dinanzi alle concessioni più grandiose, più audaci e, quindi, anche più costose.

E, per la presa d'un quadro, molte volte si scavano canali navigabili e si costruiscono città, strade ferrate, ponti, che, in una scena di drammatica potenza, possono poi venire distrutti o incendiati, per produrre qualche decina di metri di film. E si noti bene: non soltanto comuni borgate o modeste case, ma anche palazzi grandiosi; e può succedere che nel teatro di posa si ricostruisca fedelmente l'incomparabile magnificenza della Piazza S. Marco di Venezia, la inesprimibile grandiosità della mole vaticana di San Pietro o addirittura ricompaiano, in una lussuosa ricostruzione, i templi e i palazzi dell'antica Ninive o di Babilonia... Se in moltissimi casi il «trucco» fotografico permette delle scappatoie geniali, di cui lo spettatore profano nemmeno ha l'idea, o il sospetto, tuttavia bisogna ammettere che molte di queste costruzioni destinate a una vita brevissima, costano mesi di preparazione e di lavoro e spese.

Per certe scene di moltitudini (come, per esempio, scene di battaglie) si scritturano alle volte centinaia e centinaia di comparse che poi vanno — oltre che appropriatamente istruite — anche truccate e dotate quasi sempre di costumi appositi: poichè non bisogna dimenticare che molte delle moltitudini... cinesi, malesi, africane ecc., che agiscono sugli schermi, sono scritturate tra i pacifici operai di Roma, di Torino, di Berlino e di... Hollywood.

Ma, in queste scene di distruzione, non soltanto vengono sacrificate strade ed edifizi che, visti di dietro, risultano essenzialmente costituiti di impalcature di legno e di tele dipinte; sono apparse sullo schermo cinematografico delle battaglie navali, in cui furono realmente affondate delle navi da guerra: vecchie magari e ridipinte e camuffate, ma assolutamente autentiche.

Il cinematografo è ormai indubbiamente la più costosa delle arti, ma ha sulle altre — o almeno su qualche altra — dei notevolissimi vantaggi economici. E' vero, per esempio, che un quadro di Raffaello, del Tiziano o del Rubens può raggiungere un valore commerciale altrettanto grande quanto quello d'un costoso film; ma — a parte la gioia spirituale incalcolabile che tale quadro può effondere — esso non rende nulla. Il cinematografo invece è industria, forza, vita reale e presente; un film si proietta, in un'infinità di copie, in una quantità infinita di sale di tutto il mondo e da ognuna di esse ricava denaro, che viene ad affluire nelle casse della casa produttrice, in forma di capitali giganteschi. Se il successo e la diffusione possono essere considerati come base di qualificazione, il cinematografo dovrebbe essere considerato anche come la migliore delle arti; ma, oltre che come arte, il cinematografo rappresenta ancora un organo formidabile di coltura, di propaganda ideologica, di educazione: ecco perchè il nostro governo — così provvido sempre nel disciplinare e sorvegliare tutte le attività, che più direttamente e intimamente riguardano lo svolgersi della vita del nostro popolo — ha rivolto anche al cinematografo e alla produzione cinematografica italiana le sue cure sagaci e vivificatrici, che fanno sperare in una gloriosa ripresa e in una prossima sua decisa riaffermazione nel mondo.

Li. Ci.

Una catastrofe intenzionale: la caduta di un aeroplano su di una casa

Una nave corsara, espressamente costruita e poi fatta saltare in aria.

Una... falsa guerra in cinematografia: un moderno carro d'assalto blindato distrutto dalle grosse artiglierie.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	37	13	10
MILANO	45	28	35
GENOVA	20	14	7

IL SOLE sorge domani alle 4,42; tramonta alle 20,13'. La **LUNA** sorge alle 12,41; tramonta alle 0,29. Primo quarto della Luna alle ore 6,42. Temperatura dell'8 di 50 anni fa: minima + 18°4'; massima + 27°5'.

CONCERTI. — Questa sera, ore 21, piazza S. Carlo: «Trompettes de Grenoble». Domani, ore 18 e ore 21, piazza S. Carlo: bande musicali francesi.

ONOMASTICI. — Domenica 9: S. Primo, S. Feliciano, S. Pelagia v. m., S. Riccardo; beato Giovanni Orsini, vescovo di Torino nel 1341.

Lunedì 10: S. Margherita, S. Massimo vescovo m., S. Zaccaria.

FUNZIONI RELIGIOSE. — Domenica 9, solennità di Pentecoste: Metropolitana ore 10: messa solenne celebrata da S. E. il Cardinale Arcivescovo. - S. Lorenzo: 9,30: funzione di investitura dei Cavalieri e Dame del S. Sepolcro. - S. Tomaso 14,30: pellegrinaggio al Santuario della Consolata; ore 18 predica del rev. can. A. Cantono. - Quarantore alla Madonna degli Angeli, Orfane, Spirito Santo. - Consolata: continuazione della Novena.

Lunedì 10: S. Rocco ore 10,30: Messa in suffragio dei parrucchieri defunti. - Metropolitana 8,30: anm. della S. Cresima; 21: pellegrinaggio al Santuario della Consolata. - N. S. Cenacolo 17: adunanza plenaria di cultrura delle madri. - S. Tomaso: continua la novena di S. Antonio.

FIERE. — Domenica: Bussoleno. — Lunedì 10: Borgo S. Dalmazzo, Cairo M., Caluso, Mathi, Montechiaro Denice, Montiglio, Vinadio.

TASSE E IMPOSTE. — Lunedì 10, scadenza della terza rata di imposta da pagare all'Esattoria presso la Cassa di Risparmio.

LE BANCHE iniziano da lunedì l'orario estivo.

GITE DI DOMANI. — Rifugio «Ciamarella» (Ass. Alpini); Abbadia di Novalesa (Ist. Fascista di cultura).

SPORT DI DOMANI. — Calcio: Trofeo Baravaglio (ULIC Torino-Milano) al Campo Torino - Atletica: selezione Gran Premio FIDAL allo Stadio Mussolini. - Ciclismo: Coppa Carini (I Gruppo Legioni). - Sci: a Balme: Coppa S. Matteoda. - Scherma: all'Esperia: ore 15: Coppa Guasti. - Automobilismo: Circuito automobilistico a Biella.

PER I RADIOAMATORI. — Nord ore 21: «Il barbiere di Parigi» operetta di A. Montanari. - Sud ore 21: «L'elisir d'amore» di G. Donizetti.

Copenaghen 20,20: musica antica brillante. - Berlino 19: danze di pastori. - Colonia 19: lieder di Schumann. - Francoforte 19: concerto bandistico. - Stoccarda 22,30: concerto di fisarmoniche. - London Reg. 20: canti popolari e religiosi russi. - Hilversum ore 19,55: folklore fiammingo.

Domenica 9. — Nord ore 9,50: discorso on. Dalcroix da Capodistria; 21: «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea. - Sud 21: concerto orchestrale.

ESPOSIZIONI. — Palazzo Lascaris: Mostra Fotografica: tutti i giorni dalle 15 alle 10: lunedì, mercoledì, sabato anche dalle 21 alle 23 (ingresso libero). — Opere di Mario Raviglione: Galleria d'Arte, via Po 4. — Al «Faro» continua fino al 15 l'esposizione vendita di lavori femminili. — Chiesa della Visitazione: paramenti per chiese povere.

MUSEI. — Ingresso gratuito in tutti. Zoologia: 13-16. - Antichità: 10-13. - Armeria Reale: 9-12. - Lunedì restano chiusi: Arte Antica, Risorgimento.

BIBLIOTECHE. — Civica: 9-12. Chiuse le altre. Lunedì: chiusa la Civica.

Gli spettacoli

ALFIERI

Stasera l'*Aigrette* di Niccodemi

Questa sera all'«Alfieri» l'*Aigrette* di Niccodemi; la recita è dedicata alla «Festa del Libro». Nell'intermezzo tra il secondo e il terzo atto Maria Melato declamerà alcune liriche.

CHIARELLA

Il ritorno dei «gialli» con *I rapaci* di Giannini

Al «Chiarella», questa sera, ritorno della Compagnia degli Spettacoli gialli n. 1, con la ripresa de *I rapaci* di Guglielmo Giannini, che si replica anche nei due spettacoli di domani.

MICHELOTTI

Domani sera Bluette-Navarrini in *Sotto i... letti di Parigi*

Domani sera alle 21,15, si riaprirà il Teatro Estivo del Parco Michelotti col debutto della nuova Compagnia di Isa Bluette e Nuto Navarrini, che rappresenterà la nuovissima rivista di Ripp e Nuni, *Sotto i... letti di Parigi*. La Compagnia Bluette-Navarrini è molto nota a Torino per aver bisogno di essere presentata. Questo rinnovato complesso artistico, che si è arricchito di trenta ballerine inglesi e tedesche, comprende attrici e attori molto apprezzati nel campo della rivista: Lilly Milana e Gustavo Re, Mary Béduas e Lisa Lugaro, per non nominare che i maggiori, sono fra i più apprezzati collaboratori del binomio Bluette-Navarrini, che da diversi anni calca le scene italiane con sempre lieto successo. La nuova rivista *Sotto i... letti di Parigi*, che la Compagnia denomina «scorribanda notturna a lumi spenti», è stata allestita con sfarzo di scenari e ricchezza di costumi, e, dovuta all'estro fantasioso di Ripp e Nuni (chè è lo stesso Navarrini), non potrà mancare di essere gradita dal nostro pubblico.

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio, Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma (1)

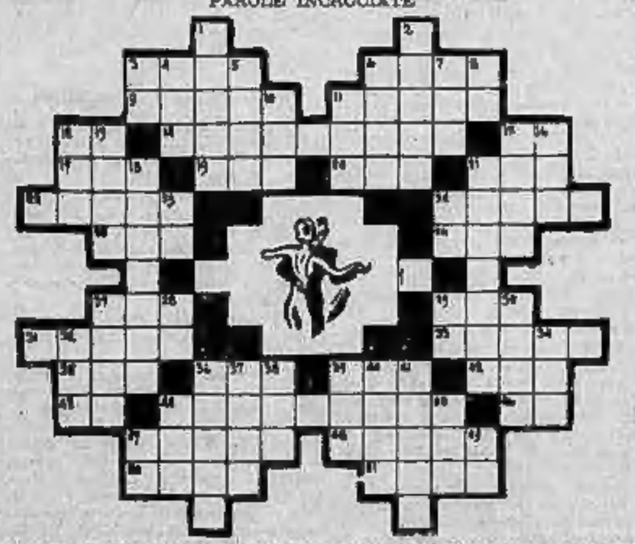
Ore 16,40: Cantuccio dei bambini — 16,55: Lezione della signora — 17,5: Dizione cardueciana di Mario Felicioli — 17,15: Dischi — 17,30-18,10: Conc. uff. presentato a Bologna — 18,10-18,20: V. Marini Lodola: «Perchè la donna deve leggere», conversazione — 18,45: Cronache del turismo - Com. del Dopolavoro — 19-20,30: Notiziario in lingua estera — 20,40: Cronache dello sport — 20,50: Commento alla tappa del Giro d'Italia — 21: «Il birichino di Parigi», operetta in 3 atti di A. Montanari diretta dal M.o Cesare Gallino - Negli intervalli: Dizione poetica di Riccardo Pizzuti: «Carducci e Parcelli». - Not. di varietà.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,30: Musica varia — 21: «L'elisir d'amore» opera in 3 atti di G. Donizetti diretta dal M.o Gino Marinuzzi, maestro del coro Vittore Veneziani. Esecutori: Lina Pagliughi, Luigi Fort, Luigi Bernacchi, E. Palermini, A. Dubbini - Negli intervalli: G. Puccini e Angeli di Ginevra: Conferenza dell'Arco Club d'Italia - Not. di varietà - Dopo l'opera: giornale radio.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Messa confidenziale; 6) Atmosfera; 8) La residenza del Sovrano; 11) Personaggio della «Cavalleria Rusticana»; 12) Articolo; 14) Marmo pregiato della Lunigiana e della Versiglia; 15) Fiume; 17) Di animo basso; 18) Una qualità di rose; 20) Personaggio dell'«Iris»; 21) Il dio dei pastori e dei greggi; 22) Isola della Piccola Sunda; 24) I poeti o cantori dei Celti; 25) La settima lettera dell'alfabeto greco; 28) Articolo; 27) Nel tempo; 29) Avverbio; 31) Beffa, scherzo; 33) Si è iniziata la stagione del «popolare»; 35) Scorre; 36) Sodalizio alpinistico; 39) Una delle isole degli Amici; 42) Saluto a Cesare; 43) Aosta; 44) Gruppo di isole sulla costa della Sardegna; 47) Arcipelago Indiano... scandaglio; 49) Regione dell'Asia Minore antica; 50) Sventra montagne; 51) Il grido di guerra dei cosacchi.

Verticali: 1) Ucciso da Carlotta Corday; 2) Sorta di mussolina; 3) Canto corrente; 4) Nome ebraico per Giobbe (j=i); 5) Recipiente di pelle; 6) Preposizione articolata; 7) Vedi N. 35 orizzontale; 8) Ex-ufficio; 10) Isola delle Orcadi; 11) Comodità di vita; 12) Avverbio di luogo; 13) Arnesi del fabbro; 15) Stato del Brasile; 16) Istituzione fascista; 23) Primogenito di Lodovico il Pio. Sconfitto nell'841 a Fontenay, dai suoi fratelli Lodovico e Carlo, conchiuse il trattato di Verdun; 27) Plasmata da Vulcano con la creta; 28) Ravanna; 34) Una parte di bue; 37) Vegetale, animale e minerale; 38) Nelle ricette; 29) Nuovo Testamento; 30) Immacolata; 32) Epoca; 34) Macchia cutanea; 35) Chiaro cavo; 37) Immissario ed emissario del Lago di Como; 38) Nome femminile; 39) Nel colle; 40) Quattro della cinque; 41) Una simpatica attrice del cinema; 44) Pronome francese; 45) Residenza di Alarico; 47) Sua Maestà; 49) Vedi N. 28 verticale.

Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate

F	R	A	T	R	I	C	I	D	E	L	L	O	S	P
I	C	N	S	T	R	O	N	C	O	S	I	M	C	H
V	E	L	O	C	E	P	A	N	O	T	O	O	O	O
A	U	S	A	S	T	M	A	I	N	D	I	A		
C	S	T	C	A	M	S	T	O	T	R	I	A		
M	O	R	A	V	I	A	G	A	O	C	A	R		
O	C	O	N	D	A	R	E	O	L	I	S	S	E	
R	A	I	T	I	A	A	C	I	M	S	O	N		
E	V	A	S	I	O	N	E	C	O	N	O	P	I	A

Cassellario

m	a	r	t	e
o	v	a	l	e
a	o	r	m	a
d	a	n	t	e
o	v	i	l	e

Le soluzioni dei giuochi pubblicati oggi saranno rese note lunedì.

Fris

Sabato 8 Giugno 1935 -- Anno XIII --

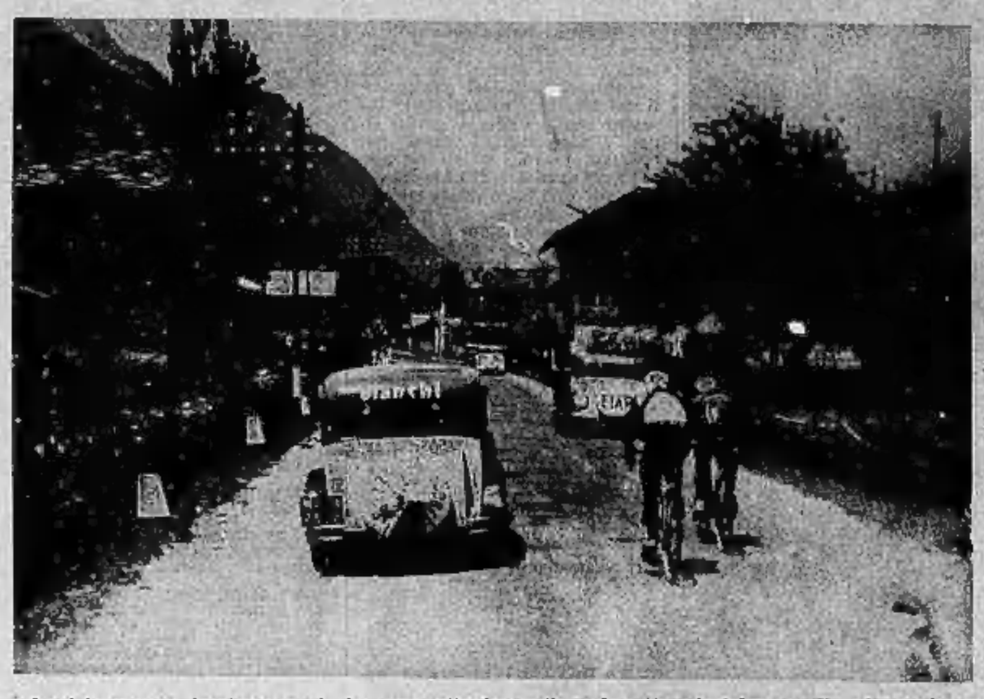
LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 - Num. 137 -- TORINO --

La maglia rosa ha superato senza danni la più difficile tappa del Giro

Di Paco trionfa nella volata di Torino

Guerra cade sul cemento della pista mentre s'inizia la volata



Cotti ha tentato inutilmente di dar orca alla battaglia prima del Sestriere, sulla strada in costante salita della Val Chisone. Giacobbe gli si è subito affiancato, accompagnandolo durante la breve fuga. Ecco i due rudi pedalatori all'ingresso di Castel del Bosco - Ricre, pittoresco paese dell'industre vallata.

L'ordine d'arrivo

1. DI PACO (Dei), alle ore 17,19', che impiega ore 10,49' a compiere i 250 chilometri della Asti-Torino.
2. MARTANO (Frejus).
3. BINDA.
4. BERGAMASCHI.
5. ALTENBURGER.

Seguono quaranta in gruppo.

Tutti in gruppo i corridori fanno ingresso al Motovelodromo fra l'entusiasmo della folla. Bergamaschi è in terza posizione.

Appena entrato sul cemento Guerra cade e, per puro miracolo, non è investito dal gruppo.

Olmo è entrato col gruppo con la gamma a terra e così non ha potuto disputare la volata.

Bergamaschi conserva la «maglia rosa».

All'arrivo ha assistito il Federale di Torino, Piero Gazzotti, che ha seguito tutta la gara.

La carovana del Giro è passata stamane alle porte di Torino, proveniente da Asti e diretta verso Pinerolo. Ecco i corridori al bivio del Sangone, mentre sfilano tra ali di pubblico entusiasta.

Come Bartali ha vinto sul Sestriere

Ancne oggi giornata piena di sole e rossa di speranze per coloro che intendono giocare l'ultima carta prima di raggiungere il traguardo finale di Milano. Da almeno una settimana si parla del Colle del Sestriere come del punto strategico di tutto il Giro, il campo di battaglia dove la «maglia rosa» ed i suoi compagni dovranno sostenere il più duro urto degli scalatori.

Un incidente a Bergamaschi

La lotta, secondo la logica, dovrebbe scoppiare per iniziativa del binomio Frejus-Legnano; e, stando agli umori che i corridori dimostrano in partenza, la giornata d'oggi dovrebbe decidere la gara. Se la squadra di Martano non può pensare con sicurezza alla conquista della maglia rosa, quella di Bergamaschi non è assolutamente certa di poterla conservare. S'è visto ieri cosa è successo quando Bergamaschi ha bucato. Tutti hanno forzato e si sono messi a condurre a pieni pedali, anche se le disposizioni fisiche non erano delle migliori.

Il Sestriere, è dunque, l'ultima risorsa che si presenta agli uomini di Martano. Anche stamane, però, Martano non è nella pienezza dei suoi mezzi. Il raffreddore che da alcuni giorni lo tiene piuttosto preoccupato non è ancora passato. Del resto anche Guerra, il braccio forte di Bergamaschi, non è affatto a posto. Stanotte Massone, il direttore sportivo della Maino, ha dovuto in fretta e furia ricorrere a Mauchon per tentar di calmare il prurito che impediva a Guerra di riposare. Dopo l'intervento del «mago» francese, il mantovano si è sentito assai sollevato ed ha potuto riposare qualche ora. Tuttavia stamane, alla partenza, Guerra ha una ben brutta cera, punto promettente. Bergamaschi, invece, è a posto perfettamente ed è solo un po' preoccupato per gli umori poco... pacifici che paiono animare i suoi avversari.

I corridori vengono radunati sul piazzale della stazione, mentre la folla dei curiosi si fa sempre più numerosa. Asti sportiva che ieri ha offerto ai superstiti del Giro una magnifica accoglienza, darà stamane novella prova del suo appassionato entusiasmo per la più grande corsa ciclistica nostra.

Quando arriviamo in piazza Dante dopo aver percorso velocemente in corteo le principali vie della città, i corridori attendono la partenza, la quale si farà attendere qualche minuto per un incidente della «maglia rosa». Nell'attraversare la città, la ruota libera di Bergamaschi ha, infatti, subito un'avaria. Vediamo «Vasco» correre affannato verso l'autocarro della sua Casa e sostare in attesa che la ruota libera rotta venga sostituita. Passano, così, quattro o cinque minuti; poi si parte. Sono le 8,38', quando Giovanni Gerbi dà il «via».

Vietto abbandona

Dal gruppo manca Vietto che da non pochi giorni aveva deciso di abbandonare. Per Vietto non era che un calvario senza scopo questo Giro. Quante volte, risalendo la colonna dei ritardatari, l'abbiamo visto indugiarsi e cercare con lo sguardo la vettura della sua Casa... Poi, rincuorato, riprendeva e con notevole ritardo arrivava al traguardo proprio solo cedendo alle pressioni degli amici. Con l'abbandono di Vietto, il Giro non perde proprio nulla ed è meglio per il francese che il suo nome non figuri nella classifica definitiva. Qualcuno, un giorno, sfogliando il gran libro dello sport ciclistico, non s'accorgerà, così, che Vietto, scalatore famoso, era finito tra gli ultimi con quasi due ore di ritardo. C'è da augurarsi che di questi campioni la Francia ce ne mandi pochi, anche per il prestigio del suo sport che ha così serie e belle tradizioni.

A Baldichieri si comincia a scappare. Sono Bernard, Puppo e Gerini che tirano il collo al gruppo; i tre non fanno, però, sul serio che per breve tempo. Poi la bonaccia ritorna; nel frattempo Piemontesi è passato al comando. C'è vita dura, oggi, per gli uomini in grigio e conviene sorvegliare ogni mossa degli avversari. I quali, diceva Guerra stamane alla partenza, costituiscono la maggioranza dei corridori in gara. La verità è che, per la loro posizione in classifica, i «grigi» non possono avere alleati. La squadra organicamente più forte è proprio quella di Martano, che ha interessi opposti.

Puntando su Villanova d'Asti, la strada accenna a salire leggermente. A Dusino il gruppetto dei 63 superstiti, che cammina ora ad andatura prudenziale, molla leggermente il passo: è compilce una scritta a caratteri cubitali su una parete: «Automobili al piccolo trotto dei cavalli nell'abitato». In quale delle due categorie i corridori si siano identificati non lo sappiamo, sta di fatto, però, che l'andatura va diminuendo sempre più.

Il passaggio a Moncalieri

Alle 9,28' siamo a Villanova di Asti (Km. 22,5): il che sarebbe come dire Km. 22,5 in 52' alla media oraria di Km. 28,900.

Che i corridori pensino con una certa qual preoccupazione alla salita che li attende, ve lo dice la media non eccessivamente alta di questi primi chilometri messi apposta sul menu della giornata per sgranchire le gambe.

A Poirino (Km. 30,3) siamo alle 9,48' ed a Moncalieri (Km. 46,4) alle 10,25'.

Al bivio per Candiolo (Km. 48,3) si è adunato un pubblico foltissimo che è tenuto ai lati della strada da un accurato servizio d'ordine, disimpegnato da Militi. Per terra, dipinte sull'asfalto, scorgiamo grandi scritte inneggianti a Guerra, a Martano, alla «maglia rosa». I corridori vi giungono in gruppo compatto che sono esattamente le 10,30; capeggia il plotone Oggero, che è fatto segno di calorosi applausi. Nella sua scia sono Martano, Giacobbe, Olmo, Guerra, Bergamaschi e tutti gli altri.

La giornata eccezionalmente calda e le prossime difficoltà che la tappa comporta consigliano i corridori di procedere cautamente. Il traguardo a premio, che è posto poco dopo Moncalieri, è vinto da Rossi G. Poi la bella strada asfaltata, che ci conduce verso Candiolo, vede il gruppo procedere con tutta tranquillità.

In questo tratto, Binda trova modo di rendere meno pesante la marcia e si produce in piccoli giochetti acrobatici che fanno divertire seguito e corridori. Egli si raccoglie sulla bicicletta poi spicca dei salti con grande divertimento dei presenti e dei fotografi che non mancano di approfittare dell'occasione per fermare colle loro macchine questo attimo... quasi storico del Giro. In prima fila tra gli spettatori, sono Guerra e Olmo che paiono divertirsi un mondo. Lietò di avere contribuito al generale buonumore, Binda lascia il suo ruolo di primo attore e rientra modestamente in fondo al gruppo. E' con le vetture al seguito il Segretario Federale di Torino Piero Gazzotti, che è salutato dai campioni e dai corridori torinesi.

Alle 11,2' siamo ad Airasca (chilometri 65,500) alla media di chilometri 26,900, non molto veloce certamente, trattandosi di strada ottima ed assolutamente priva di polvere.

Anche oggi si ripete lo spettacolo di ogni giorno, d'ogni ora, d'ogni minuto. La folla plaude al passaggio dei corridori e grosse scritte a terra e sui muri, e cartelli inneggianti testimoniano ai corridori la passione e il sincero entusiasmo di questi tifosi, che, per tutto l'anno, si debbono accontentare di seguirne le gesta solo attraverso i resoconti: li vedono ora, una volta per sempre, e solo per un secondo!...

Lo scatto di Gotti

A Pinerolo (Km. 78,2) gran folla attende i corridori che arrivano, naturalmente, in gruppo compatto alle 11,30. Il traguardo a premio, che mette un po' di scompiglio nelle posizioni di testa e dà una certa vitalità all'assonnolito gruppo, è vinto da Zandonà su Rovida.

Dopo Pinerolo l'ascesa comincia a farsi sentire.

Andando verso Perosa Argentina, dove è fissato il primo controllo e rifornimento della giornata, troviamo Camusso a bordo di un rosso alfiero a quattro ruote che attende il gruppo. Il passaggio a Perosa (Km. 95,4) avviene alle 12,13'; siamo sempre sui 28 Km. orari. Viene concessa ai corridori una neutralizzazione di tre minuti.

Si riprende, quindi, la marcia. Poco dopo l'abitato è Gotti che fugge. La Legnano incomincia presto!... Giacobbe è però subito addosso al «verde-oro» ed i due procedono insieme per breve tratto, ma la scherma non riesce, perchè il gruppo li raggiunge quasi subito. Lo scatto è stato prematuro e Gotti non insiste.

Questa valle del Chisone è uno splendore nella sua vegetazione e nelle sue rocce. La strada corre colloce e tortuosa incassata fra la montagna: un magnifico scenario.

E' Guerra che, in attesa dello scatenarsi della battaglia, conduce con a ruota Bergamaschi. E' la solita tattica, affinchè l'andatura sia regolata a suo piacimento; tattica, però, che costa al mantovano non poche energie, anche se egli serve di paravento a Bergamaschi.

A Fenestrelle (Km. 111,4) il gruppo sempre compatto al comando di Guerra transita alle 12,54. A mezzi metri passa Fantini; a 250 metri è Terragni; a 300 metri Ciocotelli; a 2' passa Morbiato con, a venti metri, Boccaccio. L'ultimo della classifica mantiene la sua posizione anche nella toppa...

Sul Sestriere

Quel po' di tregua dei falsipiani è ora finito. Da Fenestrelle incomincia la vera salita. E' Bergamaschi ora che assume il comando per poi lasciarlo ancora a Guerra, mentre Bertoni e Martano stanno prendendo posizione. Attorno ai loro due capi sono tutti gli altri «grigi» i quali aspettano che scoppi la battaglia — che a nostro avviso tarda troppo a venire — in modo da poter dare frutti considerevoli agli attaccanti.

In ritardo sono Gotti, Level, Piemontesi, Altenburger, Di Paco, Puppo e Negrini, mentre in testa il gruppo comprende ancora 21 unità. Poi Puppo, Piemontesi e qualche altro rientrano, giacchè in testa non si preme sull'acceleratore. Le fontane che troviamo lungo la via sono altrettante tappe delle figure minori del Giro che pensano a caricare acqua anche per i loro capi. A Exa siamo alle 13,21. Mentre in testa conduce Guerra con Giacobbe a ruota, la Frejus è al centro con tutti i suoi uomini. Bergamaschi, che sale agilmente, è sulla ruota di Giacobbe, che, per il momento, si mantiene tranquillo. Anche quando la salita si fa dura assai, le cose non cambiano e a Pragelato c'è ancora troppa gente coi primi.

Quando Martano e Bartali si mettono a spingere a fondo, Olmo perde contatto. Sono sedici i corridori in testa. E' nuovamente Guerra che forza. La sua maschera è contratta dallo sforzo e dal dolore. Indubbiamente Guerra si dimostra in questo frangente atleta di gran cuore e volontà.

Siamo ora in vista del trampolino del Sestriere e nulla vi è di mutato. Poi Bartali con quel suo scatto irresistibile lascia il gruppo. Bertoni scatta anche lui, ma è tempo perso. Anche Balli scatta e lascia così Bertoni contro il grosso del gruppo, guidato ancora da Guerra, è tutto proteso nello sforzo durissimo per tentare il ricongiungimento. Ed eccoci in cima. E' Bartali che passa per primo, vincendo il premio «Colombino-Stampa». La classifica generale per l'aggiudicazione della «Balilla» resta pertanto la seguente:

1. Bartali con 3'26" di vantaggio;
2. Cecchi 1'17".

I passaggi sulla vetta del Sestriere (Km. 132,9 - alt. m. 2033) avvengono alle 13,53' in quest'ordine:

1. *Bartali; a 13" Balli, a 26" Archambaud; a 31" Mealli, Guerra, Binda, Bergamaschi, Debenne; a 35" Martano. Poi passano Scacchetti, Giacobbe, Tani, Olmo, Scorticati, ecc., ecc.*

Dopo il Sestriere, nella discesa, mentre Zandonà buca, il gruppo si ricompone con le sue unità migliori e, dopo Cesana, la calma ritorna assoluta, tanto che a Susa (Km. 179), dove c'è il secondo controllo rifornimento, giungiamo alle 15,6'. Dopo due minuti di neutralizzazione il gruppo riparte. La media è sui 27 chilometri orari.

A Torino

Il percorso in continua discesa ci porta fino ad Avigliana (chilometri 209,200), punto che debba essere segnalato il minimo incidente. Sono le 16,7, quando, a passo sempre più turistico, lasciamo Avigliana alla nostra sinistra. Nel frattempo, ci viene riferito che Scorticati è caduto nella discesa del Sestriere, ha spaccato una ruota, ha ripartito ed ha ripreso.

In prossimità di Rivoli vediamo a sinistra per Alpignano, dove si transita alle 16,35. Il traguardo di Pianezza (un premio di mille lire offerto dal conte Rossi di Montelera) è vinto da Oggero. Il gruppo prosegue compatto e la vittoria dovrà così essere disputata in volata sulla pista del Motovelodromo. Alla barriera di Pianezza i corridori passano compatti alle 16,52 condotti da Oggero.

Alla Barriera di Lanzo il gruppo passa alle 16,56 guidato da Oggero.

Da San Mauro (km. 242,6; chilometri 7,400 dall'arrivo) il gruppo, sempre compatto, passa alle 17,05, guidato da Puppo, Gerini e Mealli.

Vittorio Zamaglino

CAMUSSO: — Forza ragazzi, che io sul Sestriere ho vinto un Giro d'Italia!...

GLI ISOLATI: — E, allora, perchè ti sei ritirato prima, questa volta? (Disegno di BIOLETTO).

L'attesa di Torino e la riunione al Velodromo

L'animazione entro e attorno al Motovelodromo di corso Casale è cominciata assai prima che si desse inizio all'interessante riunione in attesa della penultima tappa del Giro d'Italia.

Quando, alle 14, il Velodromo ha aperto i battenti, un fitto pubblico di appassionati faceva già ressa dinanzi all'entrata principale. Alle 15, quando si dava inizio alla riunione, le tribune apparivano pressochè gremite. Il pubblico, pubblico in gran parte in maniche di camicia dato il caldo soffocante, prima che incominciino le gare previste nel programma viene informato da quattro grossi altoparlanti piazzati nell'interno della pista sulle fasi e sui passaggi principali della tappa che si sta svolgendo.

Fuori, intanto, il movimento aumenta di minuto in minuto. Viva curiosità suscitano i carri pubblicitari che precedono di parecchio la carovana del Giro. Il servizio d'ordine è perfettamente disimpegnato da plotoni di Guardie Municipali, di Carabinieri e della Milizia. Il plotone delle Guardie municipali è al comando dell'ispettore Baldi.

Si è quindi svolto l'incontro di motocalcio tra le squadre del Dopolavoro Fiat e del Dopolavoro Ferroviario. Il primo tempo, che ha visto una sensibile superiorità della squadra in maglia rossa, giudicata dal famoso campione Riva, è terminato con due goals a uno a favore del Dopolavoro Fiat. I goals sono stati segnati, per la Fiat, uno su autogoal, e l'altro da Riva, per il Dop. Ferroviario da Guglielmini.

Ecco i risultati delle prime gare della riunione ciclistica in pista:

Inseguimento a squadre (dilettanti, km. 4, giri 10): 1. Squadra mista (Ceschina, Tosi, Lodesani, Passotto); 2. Squadra barriera (S. C. Biagio Nazaro).

Sfida di velocità per il braccialetto Città di Torino: 1. Sardi (detentore); 2. Giovannini (sfidante); ultimi 200 metri in 12"2/5.

Velocità dilettanti. - Prima batteria: 1. Sardi; seconda batteria: 1. Martinelli; terza batteria: 1. Ceschina; quarta batteria: 1. Tosi.

Incontro omnium reuttera contro sprinters: 1a prova, velocità m. 1000: 1. Mario Bergamini; 2. Bini; 3. Bossi; 4. Lolli. Ultimi 300 m. in 13"4/5.

I passaggi

PRIMA DELLA PARTENZA Bergamaschi è vittima di un incidente alla ruota libera, che fa ritardare il «via», dato da Giovanni Gerbi, dalle 8,30 alle 8,36.

A VILLANOVA D'ASTI (chilometri 22,5) il gruppo, che marcia ad andatura moderata, passa alle 9,28.

A MONCALIERI (Km. 46,4) i corridori transitano alle 10,25. Il traguardo a premio, posto poco dopo la città, è vinto da Rossi G.

A CANDIOLO (Km. 56,2) il gruppo passa compatto ad andatura calma.

AD AIRASCA (Km. 65,5) l'andatura non è aumentata e la media è leggermente inferiore ai 27 Km. orari. Il gruppo, al completo, passa alle ore 11,2.

A PINEROLO (Km. 78,2) i corridori transitano alle ore 11,30. Il traguardo a premio è vinto da Zandonà. L'ascesa comincia a farsi più aspra.

A PEROSA ARGENTINA (chilometri 95,4) il passaggio del gruppo avviene alle 12,13. I corridori, dopo 3' di neutralizzazione, riprendono la corsa.

DOPO FENESTRELLE è Bergamaschi che assume il comando, per poi lasciarlo ancora a Guerra. Sono in ritardo Level, Piemontesi, Altenburger, Di Paco, Puppo e Negrini, mentre il gruppo di testa è composto di 21 unità.

A PRAGELATO (Km. 122,2) il gruppo di testa si è accresciuto di Puppo, Piemontesi e qualche altro. Poi Martano e Bartali spingono forte e Olmo perde contatto. In vista del trampolino del Sestriere Bartali scatta, seguito da Bertoni e da Balli. Bertoni però cede.

AL COLLE DEL SESTRIERE (alt. m. 2033, Km. 132,9) passa per primo Bartali, che vince, così, definitivamente il Premio della Montagna e la «Balilla» del Premio Colombino-«Stampa». Lo segue a 13" Balli; a 26" Archambaud; a 31"-Mealli, Guerra, Binda, Bergamaschi e Debenne; a 35" Martano. Sono le 13,55 quando Bartali passa il valico.

DOPO PEROSA Gotti scatta e fugge, seguito da Giacobbe. Il tentativo viene rapidamente sventato dal gruppo.

A FENESTRELLE (Km. 111,4) il gruppo, sempre compatto, transita alle 12,54. Guerra ha condotto, per questi chilometri, onde premunirsi contro ogni velleità di fuga.

A SUSA (Km. 179,1) un gruppo di venticinque corridori che si è ricomposto durante la discesa dal Sestriere passa alle 15,6'. Si è, perciò, andati ad una media di poco inferiore ai 38 Km. orari.

AD AVIGLIANA (Km. 208,2) il gruppo transita sempre unito alle 16,7. La media è di 28 chilometri all'ora.

Il torneo del Nord Tennis

Vittoria di De Negri sul jugoslavo Kukullevich

Il programma della mattinata ha veduto la disputa di due partite del torneo di consolazione ed una semifinale: quella del singolare uomini di II categoria.

Inaspettata e quanto mai lodevole è riuscita l'affermazione del torinese De Negri che ha battuto il jugoslavo Kukullevich con un punteggio che non lascia adito a dubbi. De Negri è classificato nella nostra seconda categoria, mentre il jugoslavo milita nella 1a categoria del suo Paese. La prova del torinese è stata ottima. Con il suo gioco per impeccabile stile, ma deciso e sempre bene piazzato, egli ha messo in dalle prime battute in difficoltà il suo avversario che ha cercato di difendersi alla meglio. De Negri è riuscito quasi sempre a prepararsi il colpo decisivo con delle palle lunghe, piazzate verso gli angoli del campo. Ad ogni risposta di ripiego del jugoslavo riusciva ad aggiudicarsi il punto: quasi sempre con energiche palle schiacciate.

Da notare anche la vittoria della nostra campione di II categoria, signorina Sandonnino, sulla «prima categoria» austriaca Neumann. La bionda austriaca non ha saputo resistere al gioco radente e nutrito della italiana che ha potuto così guadagnare l'incontro con un punteggio abbastanza netto.

Ecco i risultati delle partite giocate in mattinata:

Singolare uomini internazionale (torneo di consolazione): De Negri b. Kukullevich 6-4, 6-1.

Singolare signore internazionale (torneo di consolazione): Sandonnino b. Neumann 6-2, 6-3.

Singolare uomini II categoria (semifinale): V. Valerio b. Vestapane 7-5, 3-6, 6-3.